



Direzione Organizzativa 3

Lodi, 27 giugno 2024

Prot. n. 43421

CI 06/05 fasc. 51.1/2024 CdS

Oggetto: Comune di Lodi - **INDIZIONE CONVOCAZIONE CONFERENZA DEI SERVIZI DECISORIA** ai sensi dell'art. 14 comma 2 della Legge .241/1990 e s.m.i..

Procedimento relativo all'approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica per i lavori di "Riqualificazione Via dell'Acquedotto".

AGLI ENTI INTERESSATI:

Spett.le Regione Lombardia
Direzione Generale Infrastrutture e Opere Pubbliche
Piazza Città di Lombardia, 1
20124 Milano

domicilio elettronico: infrastrutture_e_mobilita@pec.regione.lombardia.it

Direzione Generale Territorio e Sistemi Verdi
Piazza Città di Lombardia, 1
20124 Milano

domicilio elettronico: territorio_sistemiverdi@pec.regione.lombardia.it

Ufficio Territoriale Regionale Pavia e Lodi - Sede di Lodi
Via G. Hausmann, 7/11
26900 Lodi

domicilio elettronico: pavialodiregione@pec.regione.lombardia.it

Spett.le A2A Calore e Servizi S.p.a.
Via Caracciolo, 58
20155 Milano (Mi)

domicilio elettronico: a2a.caloreservizi@pec.a2a.eu

Spett.le LD RETI S.r.l.
Strada Vecchia Cremonese s.n.c.
26900 lodi (Lo)

domicilio elettronico: info@cert.ldreti.it

p.c.: l.grazioli@ldreti.it

Spett.le Telecom Italia S.p.a.
via XXV Aprile, 60

1



Direzione Organizzativa 3

20068 Mezzate (MI)

domicilio elettronico: telecomitalia@pec.telecomitalia.it

p.c.: matilde.andena@telecomitalia.it

Spett.le Fastweb S.p.a.

P.za Adriano Olivetti, 1

20139 Milano (Mi)

domicilio elettronico: fastweb@pec.fastweb.it

Spett.le e-distribuzione S.p.a.

Casella postale 5555

85100 Potenza

domicilio elettronico: e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it

p.c. marco.maj@e-distribuzione.com

Spett.le Terna S.p.a.

Via G. Galilei, 18

20016 Pero (Mi)

domicilio elettronico:

info@pec.terna.it

p.c. gianluca.muzzii@terna.it

Spett.le Società Acque Lodigiana (S.A.L.) S.r.l.

Via dell'Artigianato, 1/3

26900 San Grato (Lo)

domicilio elettronico: protocollo@PEC.societaacqualodigiana.it

p.c.: alessandro.milli@sal.lo.it

Alla Direzione Organizzativa 3 del Comune di Lodi

Sportello Unico Edilizia

Ufficio Urbanistica

Ufficio Viabilità

Ufficio Patrimonio

RISPETTIVE SEDI

p.c.

Atelier Architettura – progettazione ristrutturazione paesaggio

viale IV Novembre, n.22

26900 Lodi (Lo)

domicilio elettronico: anna.arioli@atelierarchitettura.org



IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Con la presente indice la Conferenza di Servizi relativa al procedimento di cui all'oggetto.

La conferenza - visto il sussistere di condizioni di particolare complessità sulle determinazioni da assumere a conclusione del procedimento - è convocata con svolgimento previsto in **forma semplificata** e con **modalità sincrona** ai sensi dell'art. 14-ter della Legge n. 241/1990 e s.m.i.

Le Amministrazioni e gli Enti in indirizzo, ciascuno per le parti di propria competenza, dovranno pertanto formulare pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati.

Oggetto del procedimento è l'approvazione del *Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica* (P.F.T.E.) ai sensi del D.Lgs. n.36/2023 relativo agli interventi di "Riqualificazione Via dell'Acquedotto" il cui finanziamento trova risorse interne da parte dell'ente promotore (comune di Lodi).

Pertanto:

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

INDICE

la Conferenza di Servizi Decisoria ai sensi dell'art. 14, c. 2, della L. 241/1990 e s.m.i., da svolgersi ai sensi dell'art. 14-ter della Legge medesima.

Si rileva che l'opera si configura quale elemento essenziale in grado:

- ❑ di valorizzare l'aspetto storico architettonico dell'accesso all'originario nucleo storico cittadino contribuendo a valorizzare gli ivi ubicati resti delle mura spagnole e nello specifico della cd "Porta Regale";
- ❑ di riqualificare strategicamente l'attuale ambito stradale, attraverso azioni specifiche atte a renderlo uno spazio destinato esclusivamente alla fruizione esclusivamente da parte di pedoni e cicli. Le opere garantiranno altresì nell'intero ambito d'intervento l'eliminazione di ogni genere di barriera architettonica al fine di consentire la più completa fruibilità a tutte le cd. "utenze deboli" e dando in generale all'intera area una specifica connotazione di piazza destinata all'incontro ed alla socialità;



Direzione Organizzativa 3

Pertanto, nel rispetto del termine perentorio finalizzato alla rendicontazione economica del progetto indicato dalla Regione Lombardia - si chiede a tutte le Amministrazioni ed agli Enti in indirizzo di voler accordare carattere di priorità al procedimento di cui trattasi in uno spirito di fattiva collaborazione.

Per l'urgenza e il ridotto lasso temporale vengono fissati i seguenti termini:

- a) **5 gg** quale termine entro il quale le Amministrazioni coinvolte possono richiedere, ai sensi dell'art. 2, c. 7, della L. 241/90, integrazioni documentali e/o chiarimenti relativi a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso di questa Amministrazione o non direttamente acquisibili presso altre Pubbliche Amministrazioni;
- b) **15 gg** quale termine per far pervenire i propri pareri;

EVIDENZIA CHE

- ❑ Ognuno degli Enti o delle Amministrazioni convocate alla **CONFERENZA DEI SERVIZI DECISORIA** (Art. 14 comma 2 della L. N.241/1990 e s.m.i.) dovrà nominare un proprio Rappresentante Unico abilitato ad esprimere in modo univoco e vincolante la posizione dell' Ente/Amministrazione rappresentati in ordine a tutte le decisioni di competenza trattate nel corso di detta conferenza, nel caso avendo titolo a fornire indicazioni su modifiche progettuali eventualmente necessarie al fine di formulare l'assenso;
- ❑ Gli Enti e/o le Amministrazioni in indirizzo sono invitati a trasmettere le proprie determinazioni in merito al progetto in oggetto, formulate in termini di assenso o dissenso congruamente motivate esplicitando in maniera chiara ed analitica eventuali modifiche necessari ai fini dell'assenso entro e non oltre il giorno **11.07.2024**.
- ❑ Copia della presente indizione viene pubblicata all'albo *online* di questo Ente, quale Amministrazione procedente;
- ❑ per ogni chiarimento che si rendesse necessario si forniscono di seguito i riferimenti utili:
 - ✓ la corrispondenza con la scrivente Amministrazione e Servizio dovrà avvenire esclusivamente in modalità telematica, al seguente indirizzo *P.E.C.*: **comunedilodi@legalmail.it**
 - ✓ Responsabile del Procedimento: geom. Carlo PASSERINI
Tel. **0371.409.391/705**
e.mail: carlo.passerini@comune.lodi.it



Direzione Organizzativa 3

- ✓ Studio Incaricato alla progettazione Atelier Architettura | Progettazione ristrutturazione paesaggio. Architetto Anna Arioli

Tel. **340.2538597**

e.mail: anna.arioli@atelierarchitettura.org

Si allega alla presente la documentazione progettuale elaborata redatti dai professionisti incaricati che risulta così composta:

DOCUMENTI GENERALI

- 0_Via Acquedotto_PFTE_ELENCO ELABORATI.pdf
- 1_Via Acquedotto_PFTE_RELAZIONE GENERALE.pdf
- 2_Via Acquedotto_PFTE_RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA.pdf
- 3_Via Acquedotto_PFTE_Report fotografico.pdf
- 4_Via Acquedotto_PFTE_ELABORATI GRAFICI.pdf

Copia del progetto su cui dovrà esprimersi la Conferenza, è comunque depositata in consultazione presso il Settore Viabilità – Direzione Organizzativa 3 del Comune di Lodi, sito in P.zze Broletto, n.1 – Lodi.

Si dispone inoltre, la pubblicazione della presente, secondo quanto disposto dalla normativa vigente, all'Albo Pretorio e sul sito Internet Comunale.

Lodi 27 giugno 2024

Distinti saluti.

Il Responsabile del Procedimento
Carlo PASSERINI

Spett. le

COMUNE DI LODI

Sportello Unico per l'Edilizia

DIREZIONE ORGANIZZATIVA 3 - SERVIZI TECNICI

GESTIONE TECNICA E MANUTENTIVA DEL DEMANIO

E DEL PATRIMONIO COMUNALE

PIANO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA


RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA SITA IN VIA ACQUEDOTTO A LODI


- CIG Z473D78205 -

OGGETTO: **ELENCO ELABORATI**

1. **PFTE_Relazione generale**
2. **PFTE_Relazione tecnico illustrativa**
3. **PFTE_Report fotografico**
4. **PFTE_Elaborati grafici**
 - STATO DI FATTO
 - STRATEGIA:Flussi e funzioni
 - PLANIMETRIA DI PROGETTO GENERALE (Lotti 1 e 2)
 - PLANIMETRIA DEL PROGETTO - Lotto 1
 - ABACO PAVIMENTAZIONI
 - SEZIONI DI PROGETTO
 - VISTE RAPPRESENTATIVE DEL PROGETTO
 - VISTA ZENITALE DEL PROGETTO
5. **PFTE_Quadro economico generale**
6. **PFTE_Computo metrico estimativo**
7. **PFTE_Piano d'Uso e Manutenzione**
8. **PFTE_Piano di Sicurezza e Coordinamento (e allegati)**

Il progettista incaricato


.....



ARCHITETTO
ANNA
ARIOLI
440
ORDINE ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI CONSERVATORI
LODI

Spett. le

COMUNE DI LODI

Sportello Unico per l'Edilizia

DIREZIONE ORGANIZZATIVA 3 - SERVIZI TECNICI

GESTIONE TECNICA E MANUTENTIVA DEL DEMANIO

E DEL PATRIMONIO COMUNALE

PIANO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA

RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA SITA IN VIA ACQUEDOTTO A LODI

- CIG Z473D78205 -

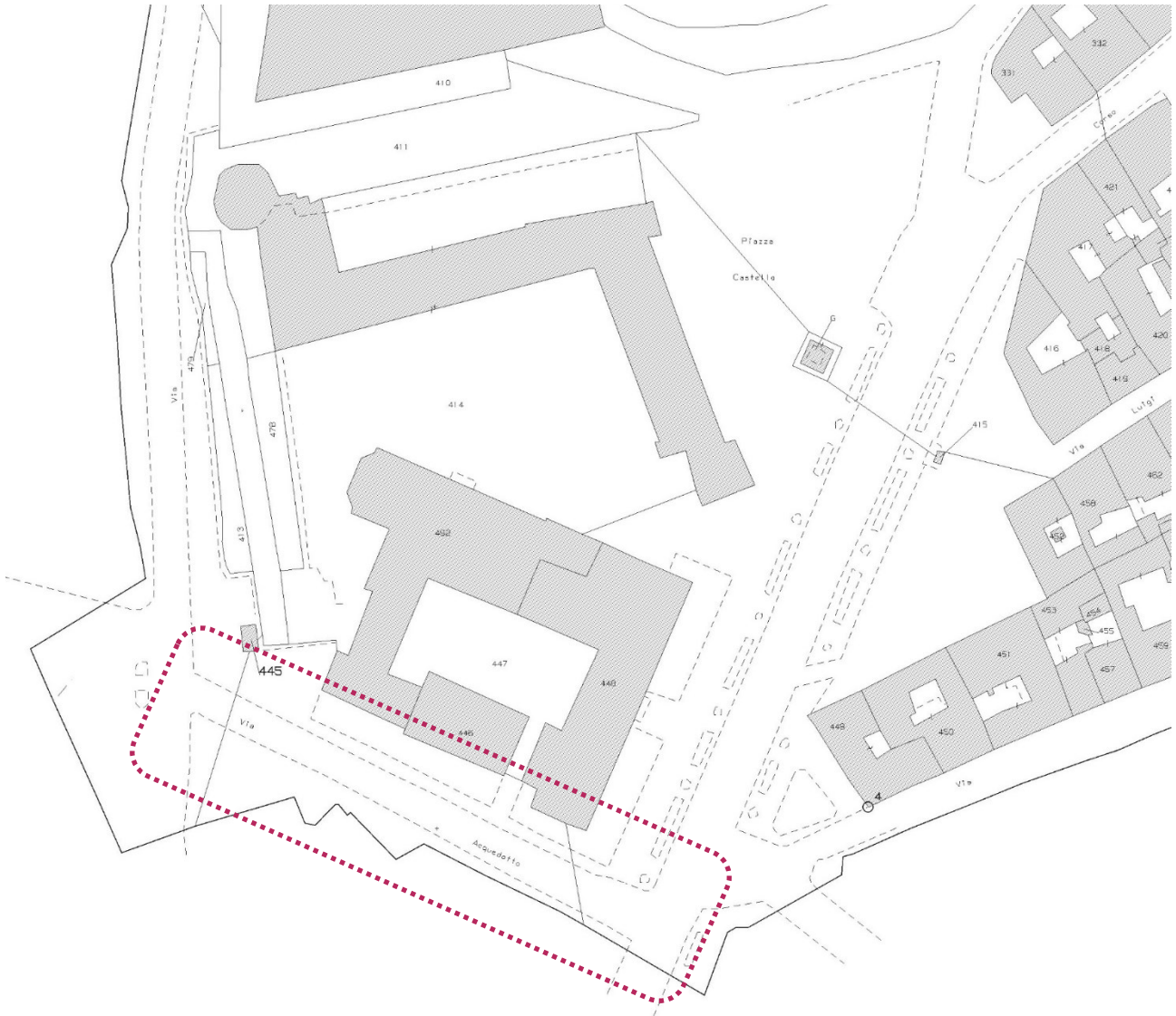
OGGETTO: **RELAZIONE GENERALE**

LOCALIZZAZIONE - CENNI STORICI - STATO ATTUALE E STRATEGICITA'

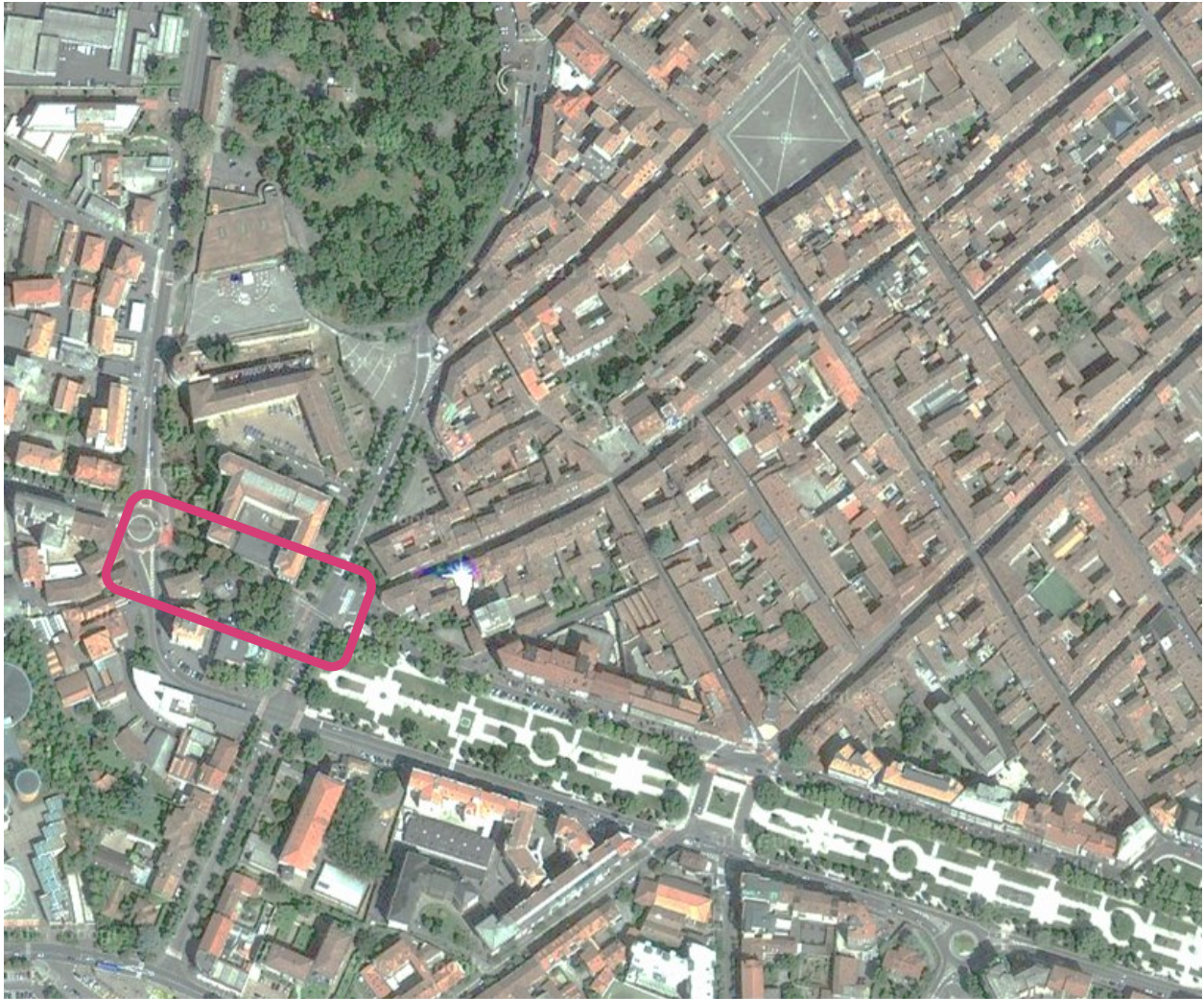
DELL'INTERVENTO - OBIETTIVI E SCELTE PROGETTUALI

1. LOCALIZZAZIONE E VINCOLI

L'intervento in progetto riguarda la Riquilificazione e la ciclo-pedonalizzazione dell'area sita lungo la via Acquedotto a Lodi, che si trova in contatto con il centro storico della città, limitrofo al Castello e alla Porta Regale, caposaldi archeologici e tipologici urbani, e punto mediano tra il noto "Passeggio" (Giardini Barbarossa) ed il parco Isola Carolina, cuore verde del centro abitato.



AREA D'INTERVENTO, Mappa Catastale: Foglio 38



AREA D'INTERVENTO, Ortofoto - centro città di Lodi

Dal Piano delle Regole di PGT di Lodi, la zona progettuale rientra nel confine del Centro storico, e su di essa sussiste un vincolo di tipo Paesaggistico relativamente ai vincoli da Soprintendenza (D.LGS n. 42 del 22 gennaio 2004).

Nella tavola "Carta di fattibilità geologica" di Lodi, nella zona si vedono due punti con "pozzo pubblico e area di tutela assoluta (raggio 10m)", in corrispondenza di Acquedotto e Istituto Bassi. Inoltre, osservando la Carta Idrografica del PGT, Esiste un parziale passaggio nel sottosuolo della Roggia Molina, canale tombinato che poi raggiunge i Passeggi.

Sempre dal Piano di Governo del Territorio, la zona di pericolosità sismica locale è Z4a, con una parte di maggior rilievo per la presenza di Suole.

Quanto delineato, trova conferma e maggiore chiarezza dagli stralci di Documentazione cartografica allegati alla presente relazione.

1. CENNI STORICI

La via Acquedotto, dal nome stesso, accoglie al suo inizio il **padiglione ex Acquedotto**, eretto nel 1934-36 su progetto di Fugazza a servizio dell'intera città. Gli uffici interni sono collocati a piano rialzato, passato il colonnato semicircolare a tutta altezza e spazio aperto con fontana tutt'ora funzionante - e affascinante per il giovanissimo pubblico. E' questo l'edificio pubblico che dà il nome alla porzione di strada oggetto di intervento, architettura di stampo razionalista appena fuori l'antico centro urbano (Scheda Sirbec Provincia di Lodi [ARL_LO450-00015 \(1\).pdf](#)).

Ulteriore rilevante bene demaniale, che costituisce il contraltare sul fronte nord della via, è l'**Istituto tecnico A. Bassi**, che ne costituisce per quasi metà lunghezza il confine edificato. Esso, con ingresso pedonale su via di Porta Regale 2 ma ampio ingresso nel cortile proprio su via Acquedotto, sorge nel 1888, prima nelle aule dell'antico Castello e poi, nell'attuale edificio, su progetto del 1936 anch'esso razionalista, sorto demolendo un'intera ala dello stesso. (Scheda Sirbec Provincia di Lodi [ARL_LO450-00016.pdf](#))

Una volta passati questi due notevoli edifici storici, tutt'ora utilizzati e frequentati, si notano ulteriori significative architetture, quali la Palazzina Liberty al civico 1, ora sede **dell'Associazione Lodigiana di Cremazione "Paolo Gorini"**, assai poco valorizzata dal contesto e poco nota, che potrà divenire a breve giro anche punto di accesso della rete di cunicoli e passaggi storici, nel sottosuolo, della Lodi Sotterranea: da questo punto nevralgico parte infatti un collegamento significativo che dal Castello – adiacente – conduceva alla Piazza Maggiore e da qui ai sotterranei del Duomo col palazzo Vescovile, oltre che ad altri palazzi signorili o punti tattici per la città medievale.

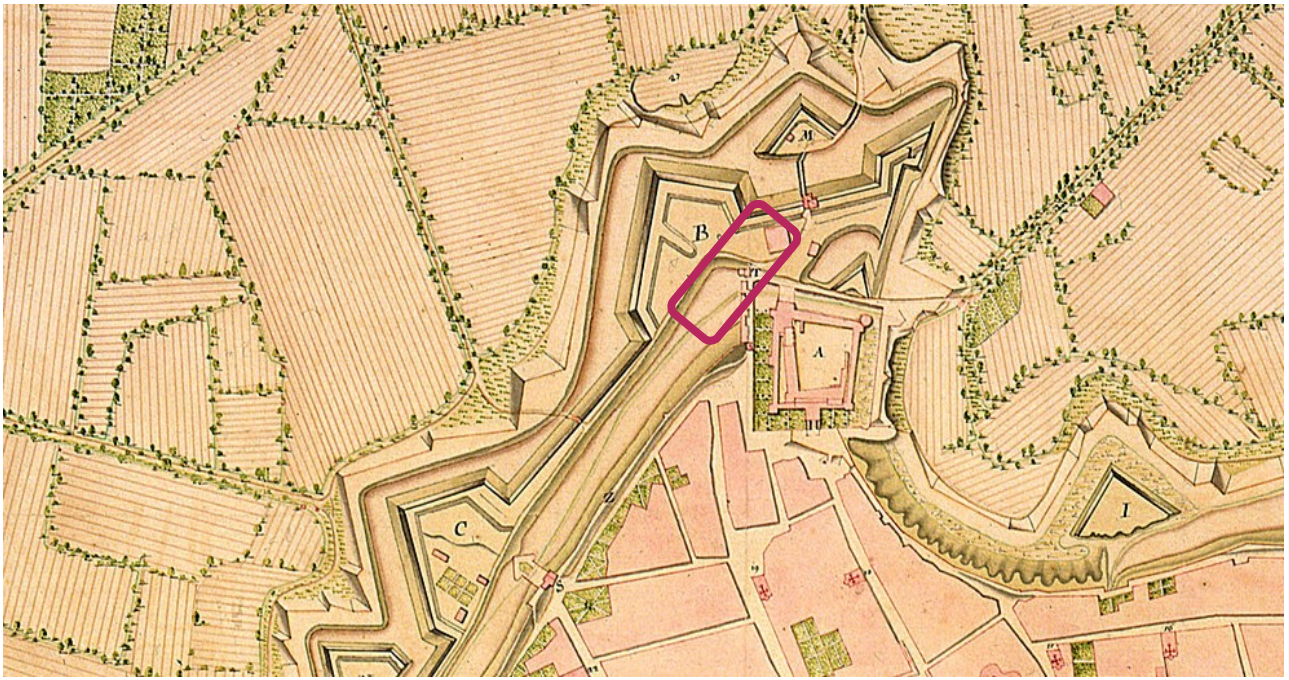
Sulla destra invece, per chi giunge dal centro, dopo aver passato l'imponente facciata dell'Istituto Tecnico, si apre la visuale su quel che resta dell'antico fossato che circondava **il Castello**, con la bellissima **Porta Regale**, ripulita e restaurata nel recente 2021, di origine medievale ma ricostruita successivamente, che segnava un punto strategico accanto al Castello Visconteo, proprio al confine dell'urbe. Essa faceva parte della cinta muraria voluta dal Barbarossa, fondatore di Lodi, dopo la distruzione di Laus Pompeia e ne segna tutt'ora un ingresso, di rilevanza sia storica che strategica sul piano urbanistico attuale.

Così si legge in una testimonianza di inizio 900 circa quelle particolari fasce di terreno appunto appena prospicienti le quattro, poi tre, Porte delle mura urbane, **i Chiosi** – che il presente progetto tocca da vicino:

"I Chiosi corrispondevano alla fascia di territorio immediatamente a ridosso delle mura di Lodi, città alla storia della quale furono intimamente legati, a partire dalle concessioni e dai privilegi emanati dal Barbarossa. In origine erano quattro, uno per ognuna delle porte della città (porta d'Adda, porta Cremonese, porta Pavese e porta Regale). Dopo la chiusura di porta Pavese vennero ridotti a tre e il territorio già costituente i Chiosi di porta Pavese venne suddiviso tra i Chiosi di porta Cremonese e quelli di porta Regale"

(<https://www.lombardiabeniculturali.it/istituzioni/schede/6000504/>)

Appurata l'importanza dell'area in epoca medievale e fin dall'origine della città, essa conserva nei secoli successivi pari dignità: compare, infatti, nella bella mappa del Catasto Teresiano (1757-60), ancora al limite del costruito urbano, già come tratto verde, alberato al suo intorno, adiacente alle mura del Castello, al termine del fossato difensivo.



Catasto Teresiano, Mappa della città di Lodi - estratto

Anche nelle planimetrie di metà e fine 800 (1859) la zona pare non sostanzialmente modificata, nel suo ruolo di luogo aperto non strutturato antistante il Castello, che verrà ridimensionato e profondamente modificato solo nella prima metà del 900, e con esso anche la zona in questione.



1859, Pianta della città di Lodi - estratto

È infatti solo durante il secolo XIX che assistiamo alle modifiche urbanistiche più ampie fuori dalle mura, con la costruzione degli edifici pubblici sopra descritti di cui la città Moderna aveva ormai necessità: sorge l'Acquedotto, le scuole professionali prendono piede, il Castello perde il suo ruolo determinante e viene amputato per far spazio a nuove richieste.

La roggia Molina, che circondava il centro, viene tombinata intorno al 1936 su progetto dello stesso autore dell'Acquedotto, offrendo agli abitanti il noto "passeggio" alberato che inizia da Porta Cremona e termina a Porta Regale. È anche questo un interessante tema progettuale, quello di recuperare la continuità di tutto il percorso alberato a sud del centro storico, valorizzando non solo il tratto dei Giardini da poco egregiamente riqualficati, ma anche l'ultimo pezzo coincidente appunto con l'asse in oggetto.

A metà XX secolo l'area assume ormai la sua conformazione attuale, fino alle successive variazioni urbanistiche dettate dal boom della viabilità carrabile, con la realizzazione delle strade ampie di viale Dalmazia e Dante e delle rotatorie che appunto delimitano l'area in questione. Essa stessa viene dedicata al passaggio dei mezzi che devono accedere agli edifici qui sorti e al parcheggio pubblico per una decina di posti auto, da anni rimasto invariato.

Tale scelta, da fine 900 ad oggi, ha sostanzialmente relegato la zona ad appendice del centro, senza dedicarvi particolari cure o attenzioni.

La via Acquedotto presenta ad oggi una commistione di flussi, carrabile, pedonale e ciclabile, che la rendono assai vivace ma anche complessa: continue interferenze tra passaggi lenti e veloci, oltre tutto senza sbocco di uscita ma per il solo parcheggio, sono ordinarie, mentre gli usi alla scala del cittadino proseguono tentando di appropriarsi di piccoli ritagli pedonalizzati di fatto ai lati dell'asfalto centrale.

2. STATO ATTUALE E STRATEGICITA' DELL'INTERVENTO

Percorsi sinteticamente i capisaldi tipologici e storici che si affacciano lungo il tratto in trasformazione, nonostante l'attuale commistione di usi e percorrenze che non la rendono così accogliente e lo stato di effettivo degrado dei materiali – molto diversi – con cui essa si compone (asfalti, autobloccanti, bolognini, qualche elemento di illuminazione...), si percepisce chiaramente la sua importanza per la città protrattasi fino ad oggi e l'interesse del cittadino a volersene appropriare.

L'area oggetto di intervento è infatti ancora uno spazio urbano di forte passaggio e vivacemente frequentato, con posizionamento strategico alle porte del centro storico, limitrofo a presenze rilevanti sopra descritte, sia di tipo storico-architettonico (la Porta Regale, il Castello con il Torrione, l'Acquedotto...) che educativo-ricreativo (Istituto Bassi, presenza di bar e gelateria, attività commerciali di quartiere...).

Non meno importanti sono poi alcune attività che oggi rendono viva la zona, oltre che significativa, quali alcuni edifici residenziali qui prospicienti (un edificio a tre piani e il condominio a torre) che su via Acquedotto hanno e manterranno il loro accesso carrabile privato, condiviso con l'accesso dedicato alle auto dei dipendenti Astem, nell'ex Acquedotto (ora uffici).

Ai piedi di questi si collocano locali di ristorazione/bar e gelateria assai frequentati, che utilizzano anche le aree esterne pedonali – limitate e non ben conservate – per i propri clienti. Un negozio di riparo cicli è collocato tra gelateria e bar, anch'esso abbastanza attivo, ma con dehors esterno poco definito.

Anche sul piano ambientale e del verde la collocazione della via in questione è nodale: essa si posiziona in asse con i Giardini Barbarossa, prolungamento naturale degli stessi ma già in connessione verso le aree verdi urbane di più ampia scala, quali l'Isola Carolina o il parco di Spina Verde. Si tratta di una ulteriore porzione di passeggiata verde, sotto i filari di tigli esistenti - *Tilia cordata* - da integrare e mantenere, che completerà il percorso lento lungo tutto il confine del centro storico (che sulle mappe antiche è ben visibile, il fossato intorno alle mura medievali sul quale sono poi sorti i "Passeggi"), fino al più grande polmone verde del centro, sopra citato, e poi da qui verso l'esterno, alla campagna coltivata.

Si potrebbe pensare ad una cintura verde centrale, che poi si insinua anche nel centro storico – con le panche e le alberature che lo attraversano trasversalmente – o che da qui esce verso il territorio, fungendo anche da rinnovato ingresso al centro città: sono temi, desunti da una prima semplice lettura della città e delle mappe, che suggeriscono fin da subito una serie di potenzialità non indifferenti.



3. OBIETTIVI PROGETTUALI

Le intenzioni progettuali confermano e valorizzano quanto sopra delineato:

- Considerare e fare percepire la via Acquedotto come **porta della città storica** sul fronte sud-ovest: quando il visitatore vi arriva, si potrà ritenere già nel centro, accolto da una passeggiata alberata e attrezzata, con percorsi ben delineati e ambiti di piacevole sosta.
- Riqualificare uno spazio già vissuto e strategico per la città, attraverso **azioni specifiche di cura** dei materiali e dei percorsi, adeguamento delle attrezzature, aumento di vivibilità, di seguito illustrate
- Chiudere al traffico carrabile e ai relativi parcheggi il tratto, con l'obiettivo unitario di creare uno spazio collettivo lento e di qualità alle porte del centro. Solo i **flussi ciclabili e pedonali** continueranno a convivere, regolati e meglio separati, con l'eccezione del primo semi-tratto per l'accesso di alcuni mezzi autorizzati.

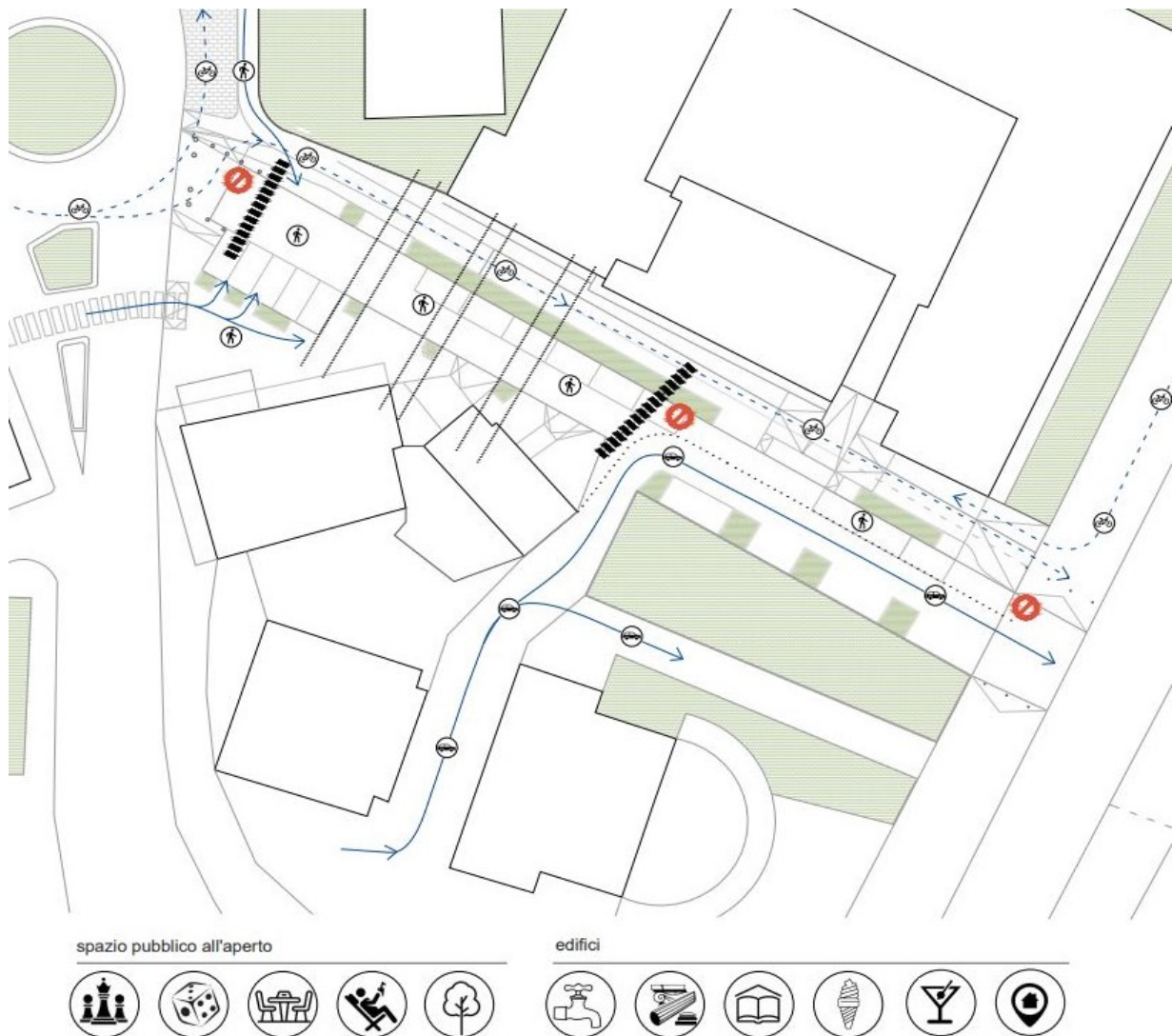


Diagramma dei flussi e concept progettuale

In quest'ottica i parcheggi delle auto qui esistenti non avranno più ragione di essere, sia perché l'ambito è di troppo alto rilievo per una simile destinazione, sia perché già non funzionali vista la ridotta dimensione del tratto carrabile attuale e visti i rischi di commistione tra flussi lenti e veloci attuali, sia perché non si renderà più necessario dover trovare parcheggio per le auto qui: l'utente potrà comodamente lasciare il proprio mezzo nei parcheggi adiacenti (via Gandini, stazione, piazza Matteotti) per trovarsi in pochi passi all'inizio del percorso pedonale del centro, che proseguirà verso i passeggi – in modo più naturalistico – o verso Corso Vittorio e il Duomo – in modo più “urbano”.

La strategia non risulta pertanto solo necessaria ma vincente, se si considerano anche **gli impatti ambientali** della scelta quali: riduzione del traffico carrabile, aumento delle superfici pedonali e ciclabili, inserimento di alcune piante a completamento dei filari storici e cura del verde esistente. Anche la proposta di convertire una parte della via in porzioni con superficie drenante, diminuendo l'impermeabilità del suolo, è in linea con le richieste nazionali e europee di ridurre gli effetti del dissesto idrogeologico.

Non da ultimo è da ricordare l'**aspetto sociale e educativo** di questo intervento, nato come occasione di partecipazione alla progettazione per la città da parte di soggetti che sempre la vivono e che spesso sono esclusi dai processi trasformativi. Ci si riferisce alla compagine scolastica che è stata coinvolta nel concorso di idee “Becoming Citizen” per migliorare la propria Lodi e che – vincitrice – ha proposto di realizzare alcuni giochi matematici, tra cui una grande scacchiera a cielo aperto, destinati proprio a questo rinnovato spazio pubblico. Il progetto qui descritto propone quindi come “base” per accogliere tali attrezzature, un disegno semplice ma duraturo che integri le esigenze di percorsi e soste della comunità con quelle più specifiche degli studenti e dei più giovani e dei piccoli, che maggiormente ne godranno i benefici.

La destinazione collettiva dell'intervento trova ulteriore conferma nella sua intenzione di abbattere completamente le **barriere architettoniche**, annullando i dislivelli fisici ora presenti tra asfalto carrabile e porzioni pedonali laterali, creando un piano di passaggio e sosta tutto alla medesima quota di calpestio. Attraversamenti e piazze in pietra e porzioni drenanti si alternano qui presentando materiali e soluzioni differenti ma garantendo, sempre, totale accessibilità.

Il progettista incaricato



Spett. le

COMUNE DI LODI

Sportello Unico per l'Edilizia

DIREZIONE ORGANIZZATIVA 3 - SERVIZI TECNICI

GESTIONE TECNICA E MANUTENTIVA DEL DEMANIO

E DEL PATRIMONIO COMUNALE

PIANO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA

RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA SITA IN VIA ACQUEDOTTO A LODI

- CIG Z473D78205 -

OGGETTO: RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA

1. PREMESSA: REALIZZAZIONE PER LOTTI DI INTERVENTO

La strategia descritta in relazione generale, con i temi e gli obiettivi di progetto, vengono attuati da precise e concrete scelte progettuali, qui a seguire descritte. Si tratta di un intervento unitario e complessivo sulla via Acquedotto, che ne restituisce identità chiaramente percepibile su tutto il tratto.

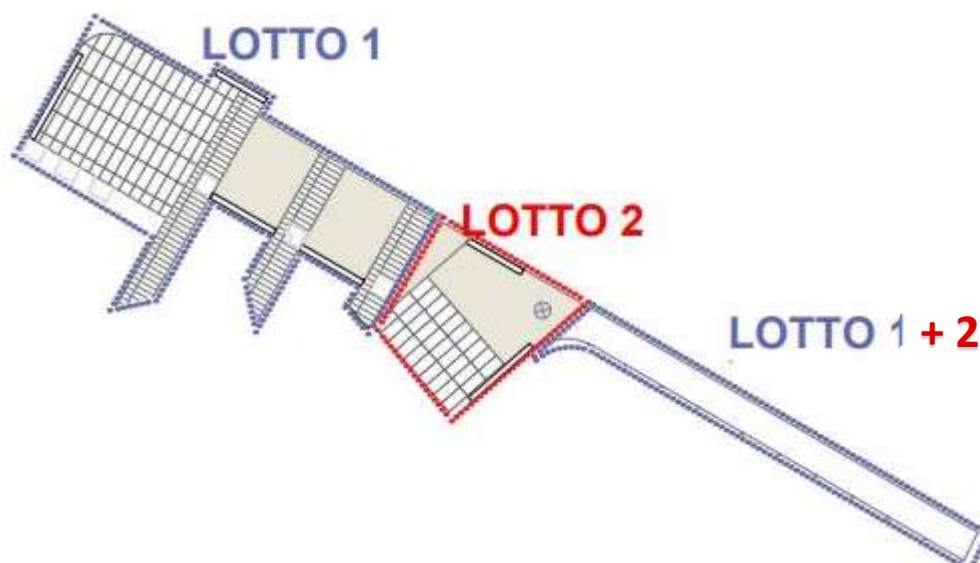
Essa verrà tuttavia messo in atto in differenti fasi di concreta realizzazione. Si prevede infatti l'attuazione dei lavori per fasi successive, legate a motivazioni di carattere logistico o di cantierizzazione ed economico di approvvigionamento delle necessarie risorse, nell'intento di concretizzare le scelte con adeguata qualità di esecuzione.

Si preferisce, per fare un esempio concreto, prediligere materiali duraturi e resistenti, di dignità pari a quelli utilizzati in tutto il centro urbano (che si vorrebbe anche esportare anche fuori dal centro), a fronte di un determinato costo, affrontando prima la loro posa in una parte dell'area di progetto, piuttosto che abbassare la qualità di materiali e dettagli su tutta la via.

In questo senso la realizzazione del progetto è suddivisa per Lotti, che semplicemente corrispondono ad aree chiaramente delimitate con relativi step di intervento: si notino nelle planimetrie allegate gli schemi che individuano, al momento, il "Lotto 1", che include la maggiore superficie di progetto, e il "Lotto 2", dalla palazzina Liberty verso il centro città, che comprenderà anche alcune integrazioni estese a tutta l'area.

Analogamente, in termini di tempi, si è scelto di prediligere la dedizione delle risorse economiche per la completa realizzazione degli spazi pavimentati (materiali fissi, impianti, opere a verde o essenziali...), creando cioè una "base" finita, adeguata ad accogliere tutte le attrezzature necessarie, piuttosto che nelle attrezzature stesse, che potranno essere integrate anche negli step successivi. E' per esempio il caso degli elementi di illuminazione, che sono nella prima fase (Lotto 1) soltanto predisposti, con allacci e basi di montaggio, ma che potranno essere forniti e posati solo nelle fasi seguenti, per quanto immediate, in modo da consentire una scelta più mirata dei corpi illuminanti, con maggiore budget disponibile.

Fatta questa premessa sarà più semplice capire il progetto nella sua interezza ma anche le eventuali "zonizzazioni" di seguito citate.



2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO: SPAZI, PERCORSI, MATERIALI

La riqualificazione di via Acquedotto, come già anticipato nelle linee strategiche, prevede la completa chiusura al traffico carrabile della strada, a partire dal fronte adiacente alla rotatoria su Viale Dalmazia, fino all'ingresso dell'Istituto Bassi, circa a metà via. Nel successivo tratto, la chiusura sarà parziale, ovvero è previsto un più stretto tratto di strada che consente il solo passaggio a senso unico per l'uscita dei mezzi autorizzati (dipendenti uffici Astem, residenti edifici residenziali retro Acquedotto). Non sarà più consentito il parcheggio delle auto, con l'eliminazione di n.14 posti auto (11 posti nel "Lotto 1" e ulteriori 3 posti con il "Lotto 2").

L'area diviene ciclo-pedonale nell'intero Lotto 1, con una fascia sempre lenta anche nel Lotto 2, ma più ristretta. In continuità con questa scelta, la quota di calpestio verrà per tutta la suddetta portata al livello di +10 cm rispetto all'esistente asfalto carrabile, per creare un'unica quota pedonale, priva di barriere architettoniche, sia ai lati della via Acquedotto (gli attuali percorsi lenti), sia al suo centro.

Un sistema di piazze, attraversamenti e pavimentazioni rinnovate per **una superficie di circa 470 mq** costituisce il fulcro del progetto, tutti in piano e in quota pedonale, in un susseguirsi geometrico molto essenziale di spazi dedicati al cittadino, sia esso a piedi, in bicicletta, in sosta o relax. Le direzioni di questi spazi disegnati, che riqualificano il piano di appoggio delle attività già esistenti ma anche potenziate lungo questa via, prendono origine dal tessuto urbano esistente, che le suggerisce. Sono le direzioni dei due grandi filari di Tigli, che verranno completati ove mancanti, e quelle a loro ortogonali, che si intersecano a costruire limiti e attraversamenti di questo nuovo complesso di piazze e "campielli", trattati con materiali differenti, tutti di tradizione costruttiva locale.

Un tratto, quello più limitrofo al centro città incluso nella strategia progettuale, di **circa 100 mq aggiuntivi**, verrà invece lasciato come attualmente si presenta - alla quota 0.00 dell'asfalto - con semplice ritinteggiamento colorato della superficie e sua pedonalizzazione parziale, così da consentire **un completo percorso lento** che arriva dai Giardini Barbarossa o dalla Piazza Castello, fino alla Porta Regale, senza interruzioni.



Planimetria generale – Riquilificazione via Acquedotto

In particolare, come ben visibile dagli elaborati grafici, si susseguono i seguenti ambiti:

- **La piazza principale**, di forma indicativamente quadrata, con angolo arrotondato a consentire miglior flusso ciclabile ad essa adiacente, di circa 11 x 12 metri di dimensione: un primo spazio ampio andrà a sostituirsi all'attuale asfalto di auto e parcheggi, in testa al sistema (partendo dalla rotonda). Essa è il luogo principale di via Acquedotto, punto di accesso al centro città, per chi arriva da via San Bassiano, Dalmazia, piazzale Fiume, etc.

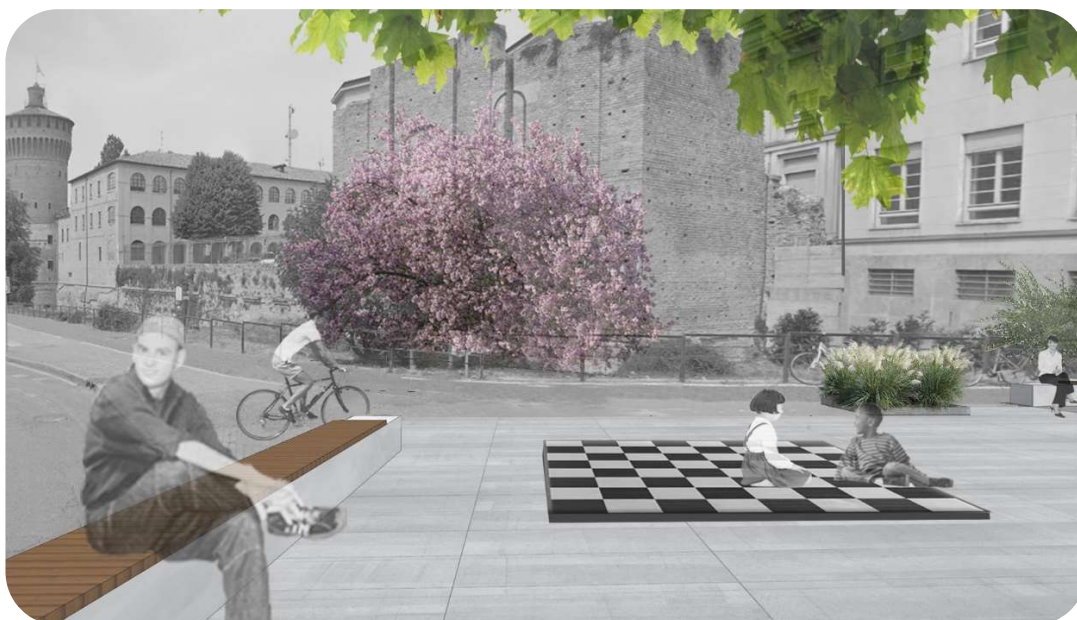
Un piccolo filare di tre alberi di *Prunus Pissardii* ne costituisce, già oggi, un limite aperto, attraverso il quale il pedone sarà accolto ad accedere alla piazza. Il filare verrà sistemato alla sua base, con la piantumazione di nuovi arbusti, con essenze profumate colorate e a bassa manutenzione (lavanda, erica...), dando ordine ad uno spazio ora degradato. Il quarto albero in testa al filare, di specie infestante e fuori scala rispetto agli altri e al suolo disponibile (dissestato dalle radici e da ripavimentare), verrà invece rimosso, poiché valutato ad alto livello di rischio dall'esperto Agronomo.

Sul fronte ortogonale al filare, proprio a delimitare l'inizio del fronte pedonale, è posizionata la prima di un sistema di sedute fisse, in cemento bianco gettato in opera e liscio, trattato per l'esterno, lunga circa 8 metri, necessaria appunto a dare un limite fisico al passaggio veloce, delle auto ma anche delle biciclette, che nel centro delle

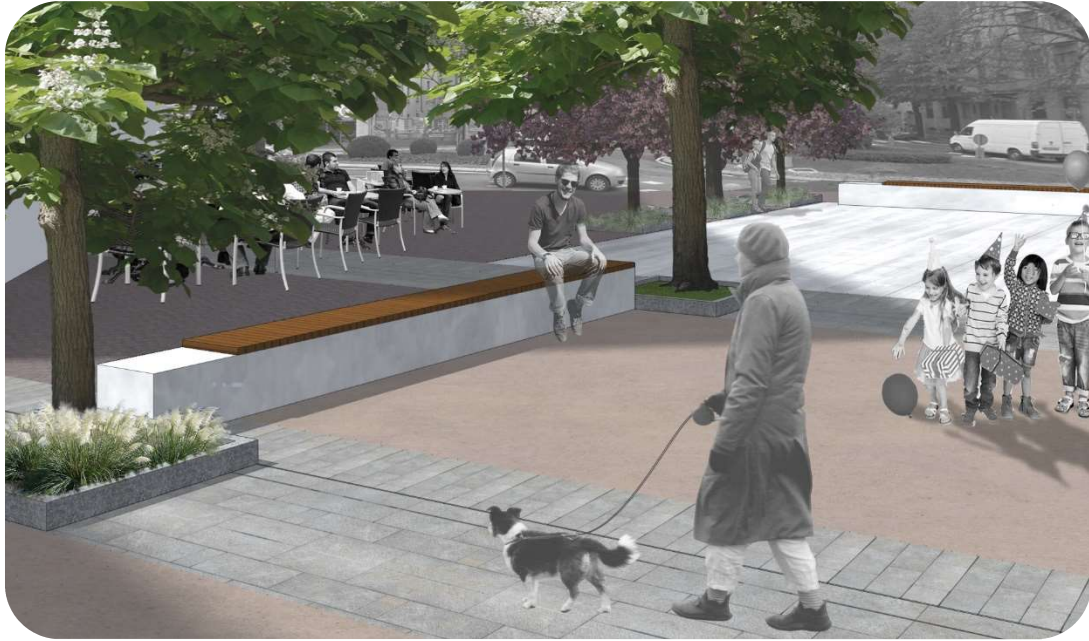
piazze potranno passare solo se trasportate a mano. Si intende appunto suddividere meglio i flussi anche ciclabili e pedonale: dal diagramma allegato dei “Flussi” è meglio comprensibile tale scelta strategica.

Chi arriva in bici dalla rotatoria o da zona Spina Verde, viene invitato a percorrere esclusivamente la pista ciclabile adiacente la Porta Regale, inalterata e in buono stato di conservazione, che prosegue lungo tutto l’istituto Bassi. Il pedone, viceversa, è invitato a percorrere il centro delle nuove pavimentazioni, con ampia libertà di scelta.

La piazza principale sarà pavimentata in pietra di beola bianca, a tagli geometrici, posata a secco su letto di ghiaia adeguata, dopo la rimozione necessaria dello strato di asfalto e bitume. La scelta generale del progetto è quella di prediligere materiali chiari, di tradizione costruttiva lombarda, provenienza locale, per contenere i consumi e dare uniformità agli spazi del centro città.



- **I tre “campielli” in pavimento drenante**, di forma rettangolare i primi due (appartenenti al Lotto 1), più trapezoidale il terzo, antistante l’edificio del futuro accesso alla “Lodi sotterranea”. Si tratta di tre spazi creati dagli attraversamenti pedonali in pietra, interni al viale alberato, anch’essi generati dalle linee geometriche generali del progetto, dedicati al percorso o alla sosta, differenti dalla piazza, più “naturali” e più flessibili. Il pavimento previsto è infatti di tipo permeabile, in apposito cls drenante colorato, che presuppone uno scavo fino a circa -50 cm del suolo, oltre alla rimozione dell’asfalto, e adeguati strati di terreno e ghiaia per consentire il reale drenaggio dell’acqua.



La scelta di mantenere quasi 200 mq di suolo permeabile, insieme alla tutela del patrimonio arboreo esistente, con l'integrazione di due esemplari di Tigli, abbattuti negli anni nei filari, e la cura del terreno di messa a dimora, è in linea con le direttive nazionali e internazionali per un contenimento degli effetti del dissesto idrogeologico e la tutela ambientale. L'abolizione del traffico carrabile qui ne è sicuramente il primo presupposto. Alcune panche fisse in cemento, analoghe a quella della piazza, faranno da confine laterale di questi spazi, collocate proprio tra un albero e l'altro dei filari, quasi in un gioco di elementi in successione: campo (anche da gioco), seduta, albero, percorso...

LEGENDA

Nuova pavimentazione - 325 mq :
Pedonale / Ciclabile

	Pietra (piazze) - 145 mq] Non drenante di progetto 238 mq
	Pietra (corsie) - 93 mq	
	Calcestruzzo drenante - 87 mq] Drenante 87 mq

Pavimentazione Esistente - 191 mq :
Pedonale / Ciclabile

	Tinteggio - 191 mq] Non drenante esistente 191 mq
--	--------------------	---------------------------------

Arredo urbano:

	Scacchiera
	Giochi studenti dipinti Possibili posizioni
	Nuova seduta
	Cestini Tot. 4 (n.2 nuovi)
	Lampade verticali esistenti Tot. 5
	Nuovi punti luce (predisposizione per lar n.6)
	Lampioni esistenti Tot. 2
	Nuovi Portabici Tot. 3

- **Gli attraversamenti trasversali** in pietra, come dei “ponti” che collegano la sponda destra a quella sinistra della via, attraverso piazza e campielli, semplicemente disegnano l’ambito altrimenti poco riconoscibile e tutto uguale, delineandone spazi in successione, vari e per varie funzioni, ma sempre alla stessa quota dunque totalmente permeabili. Essi inviteranno al percorso, facilitando il passaggio di bici (a mano) o carrozzine disabili e passeggini, ma senza obbligarlo. Il pedone può liberamente muoversi in tutto il sistema di spazi riqualificati.

Il materiale previsto è appunto sempre una pavimentazione in pietra naturale, come per la piazza, ma di Luserna grigia, con posa regolare come da tavole allegate, a secco. La differenza di materiale rispetto alle piazze consentirà una maggior varietà di finiture oltre un adeguato controllo dei costi di realizzazione, pur garantendo uniformità progettuale.

- **La piazza diagonale** (appartenente al Lotto di realizzazione 2), collocata di fronte all’edificio che nel prossimo futuro ospiterà l’accesso al sottosuolo di Lodi con la possibilità di visitare i percorsi sotterranei esistenti, che l’associazione Lodi Murata sta piano piano riscoprendo e aprendo al pubblico. La piazza nasce proprio con l’intento di valorizzare questo edificio liberty novecentesco, per altro disassato rispetto al filare e alle direzioni del tessuto adiacente: la piazza ne segue le linee principali e si proporrà come un suo “sagrato”. E’ questa una piazza che potrà accogliere il turista o il cittadino, prima di accedere all’edificio, uno spazio di sosta e di conoscenza, magari anche attrezzato con totem o cartellonistica adeguata al tema.

È prevista la medesima pavimentazione in beola bianca della piazza principale, anche per creare una sorta di seconda polarità che termina l’ambito principale dell’intervento. Sul lato corto a fine di essa è collocata una delle panche in cemento previste dal progetto, anche qui – come all’inizio – utile soprattutto ad evitare l’accesso carrabile o ciclabile sulla piazza.



Completano questi spazi alcuni elementi d'arredo urbano previsti dal progetto complessivo, quali:

- n.3 portabici in ghisa scura, di modello "Verona", analoghi a quelli già predisposti in limitrofe vie della città, comodi per la loro stabilità e la possibilità di appoggiare e legare le bici o altri mezzi a differenti altezze;
- n.2 cestini portarifiuti, in tre angoli adatti della via, aggiunti dove non già presenti, in particolare limitrofi alle zone di maggior frequenza in sosta;
- n.6 nuovi punti di illuminazione urbana (inizialmente con Lotto 1 solo predisposti, con il Lotto 2 forniti e posati), differenti tra loro, uno più "scenografico" per la piazza principale, abbinato ad alcuni punti luce da terra, tre lampioni verticali più semplici invece posizionati lungo il viale, analoghi a quelli già esistenti, sottodimensionati per quantità, sulla via Acquedotto. I nuovi punti luce integreranno i lampioni esistenti, ora collocati tutti sotto gli alberi sul lato nord della via e appunto non sufficienti per l'intera area pedonalizzata.
- n.14 dissuasori del traffico, in ghisa o plastica, analoghi a quelli già posizionati all'ingresso di via Acquedotto, necessari per evitare l'accesso carrabile nel tratto tinteggiato di asfalto, adiacente all'unica corsia carrabile mantenuta, e per suddividere fisicamente i due flussi.

Il progettista incaricato



Spett. le

COMUNE DI LODI

Sportello Unico per l'Edilizia

DIREZIONE ORGANIZZATIVA 3 - SERVIZI TECNICI

**GESTIONE TECNICA E MANUTENTIVA DEL DEMANIO
E DEL PATRIMONIO COMUNALE**

PIANO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA

RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA SITA IN VIA ACQUEDOTTO A LODI

- CIG Z473D78205 -

OGGETTO:

REPORT FOTOGRAFICO

Atelier Architettura | progettazione ristrutturazione paesaggio www.atelierarchitettura.org

viale IV Novembre n.22 - 26900 Lodi - t./f. 0371 841738

Architetto Anna Arioli: cell. 340 2538597- e. anna.arioli@atelierarchitettura.org

ORTOFOTO
Centro città di Lodi



ZOOM area d'intervento



PRIMO TRATTO

Accesso all'area di progetto, percorsi lenti e zona di parcheggio e passaggio carrabile



PRIMO TRATTO

Situazione asfalti e cordoli per alberature



SECONDO TRATTO

Pavimentazioni esistenti, in porfido e asfalti, pista ciclabile con parcheggi attuali



SECONDO TRATTO

Pavimentazioni esistenti in asfalto, accesso carrabile privati, edificio futura «Lodi Sotterranea»



ZONA GELATERIA

Attuale zona pedonale, rampa e pavimentazioni



ZONA GELATERIA

Pavimentazioni in autobloccanti, dissesti e deposito bici



TRATTO PARCHEGGI

Parcheeggi auto e deposito bici, filari alberati esistenti con arbusti



TRATTO ROTONDA

Rotonda verso viale Dante, parcheggi auto e flussi ciclo-pedonali e carrabili attuali



PARCORSI CICLABILI

Rotonda verso viale Dante, dissuasori pavimentazioni e tinteggi attuali





- LEGENDA**
- Pavimentazione esistente:**
- Asfalto - 689 mq
 - Asfalto ciclabile - 210 mq
 - Autobloccanti - 93 mq
 - Autobloccanti - 42 mq
 - Bolognini - 260 mq
 - Aree a verde
- Arredo urbano:**
- Cestini
Tot. 2
 - Lampade verticali
Tot. 2
 - Lampioni
Tot. 3
 - Chiusini
 - Caditoia
 - Caditoia a bocca di lupo
 - Parchimetro
 - Contabici

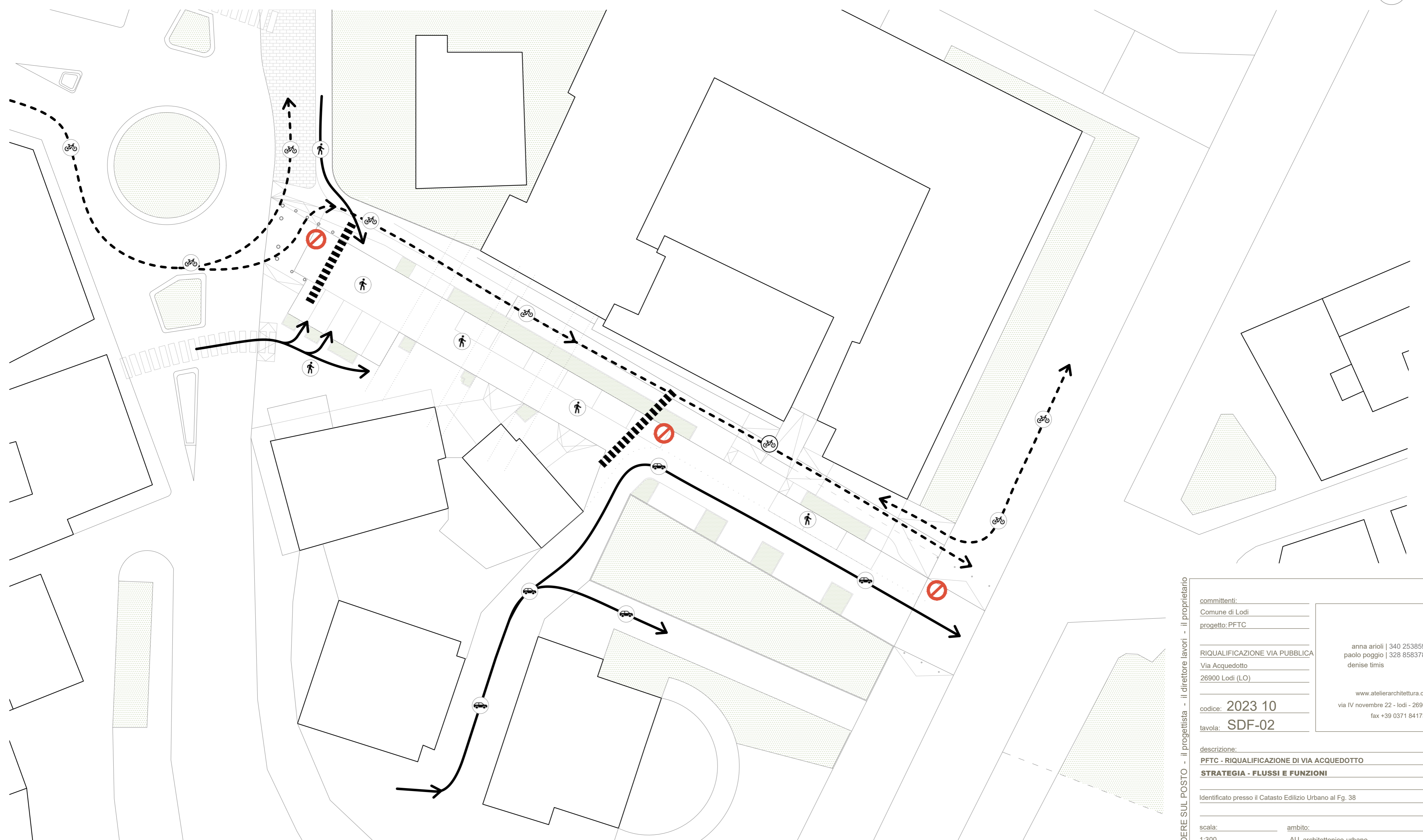
TUTTE LE MISURE SONO DA PRENDERE SUL POSTO - il progettista - il direttore lavori - il proprietario

committenti: Comune di Lodi progetto: PFTC	anna arioli 340 2538597 paolo poggio 328 8583781 denise timis
RIQUALIFICAZIONE VIA PUBBLICA Via Acquedotto 26900 Lodi (LO)	www.atelierarchitettura.org via IV novembre 22 - Lodi - 26900 fax +39 0371 841738
codice: 2023 10 tavola: SDF-01	
descrizione: PFTC - RIQUALIFICAZIONE DI VIA ACQUEDOTTO STATO DI FATTO - Planimetria	
Identificato presso il Catasto Edilizio Urbano al Fg. 38	
scala: 1:200 data: 18 12 2023	ambito: AU architettonico-urbano
disegnato da: anna arioli paolo poggio denise timis timbro e firma: architetto anna arioli	
firma committente: firmato digitalmente	

T1

lo studio si riserva a termini di legge la proprietà del presente disegno con divieto di riprodurlo o comunicarlo a terzi senza sua autorizzazione

STRATEGIA: FLUSSI E FUNZIONI



spazio pubblico all'aperto



edifici



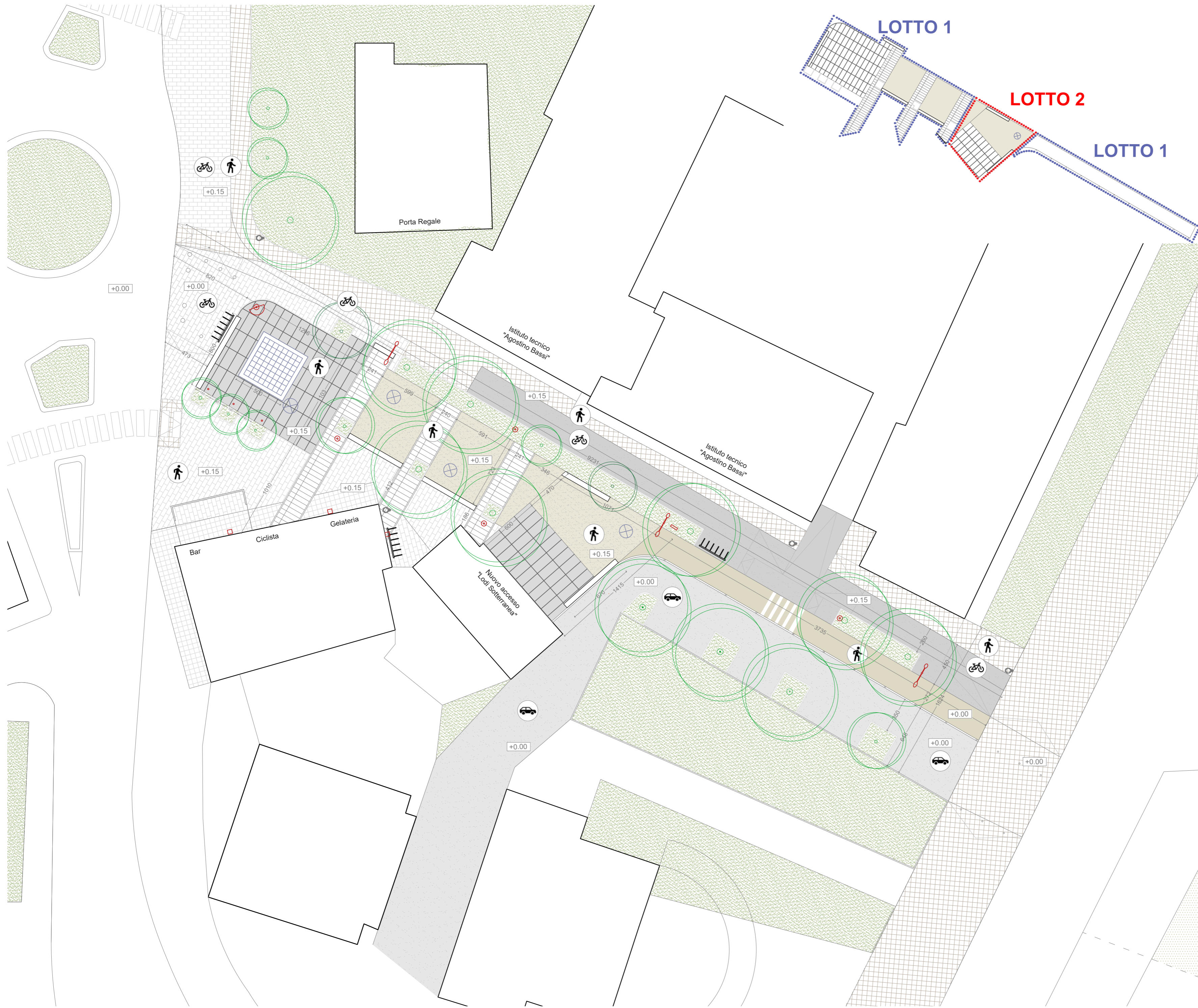
TUTTE LE MISURE SONO DA PRENDERE SUL POSTO - il progettista - il direttore lavori - il proprietario

committenti: Comune di Lodi progetto: PFTC	anna arioli 340 2538597 paolo poggio 328 8583781 denise timis www.atelierarchitettura.org via IV novembre 22 - lodi - 26900 fax +39 0371 841738
RIQUALIFICAZIONE VIA PUBBLICA Via Acquedotto 26900 Lodi (LO)	codice: 2023 10 tavola: SDF-02
descrizione: PFTC - RIQUALIFICAZIONE DI VIA ACQUEDOTTO STRATEGIA - FLUSSI E FUNZIONI	
Identificato presso il Catasto Edilizio Urbano al Fg. 38	
scala: 1:300 data: 18 12 2023	ambito: AU architettonico-urbano
disegnato da: anna arioli paolo poggio denise timis timbro e firma: architetto anna arioli	
firma committente: firmato digitalmente	

T2

lo studio si riserva a termini di legge la proprietà del presente disegno con divieto di riprodurlo o comunicarlo a terzi senza sua autorizzazione

PLANIMETRIA DI PROGETTO GENERALE (Lotto 1 + Lotto 2)



- LEGENDA**
- Nuova pavimentazione - 473 mq :
Pedonale / Ciclabile
- Pietra (piazze) 207 mq
 - Pietra (corsie) - 96 mq
 - Calcestruzzo drenante - 170 mq
- Pavimentazione Esistente - 107 mq :
Pedonale / Ciclabile
- Tinteggio - 107 mq
- Arredo urbano:
- Scacchiera
 - Giochi studenti dipinti
Possibili posizioni
 - Nuova seduta
 - Cestini
Tot. 4
 - Lampade verticali
Tot. 4
 - Lampada verticale Piazza
Tot. 1
 - Lampade verticali Piazza
Tot. 3
 - Lampioni esistenti
Tot. 3
 - Portabici
Tot. 3
 - Contabici



Atelier Architettura

TUTTE LE MISURE SONO DA PRENDERE SUL POSTO - il progettista - il direttore lavori - il proprietario

committenti:
Comune di Lodi
progetto: PFTC

RIQUALIFICAZIONE VIA PUBBLICA
Via Acquedotto
26900 Lodi (LO)

codice: **2023 10**
tavola: **SDP-01**

descrizione:
PFTC - RIQUALIFICAZIONE DI VIA ACQUEDOTTO
STATO DI PROGETTO (complessivo) - Planimetria

Identificato presso il Catasto Edilizio Urbano al Fg. 38

scala: 1:250 ambito: AU architettonico-urbano
data: 18/12/2023

disegnato da: anna arioli | paolo poggio | denise timis
timbro e firma: architetto anna arioli

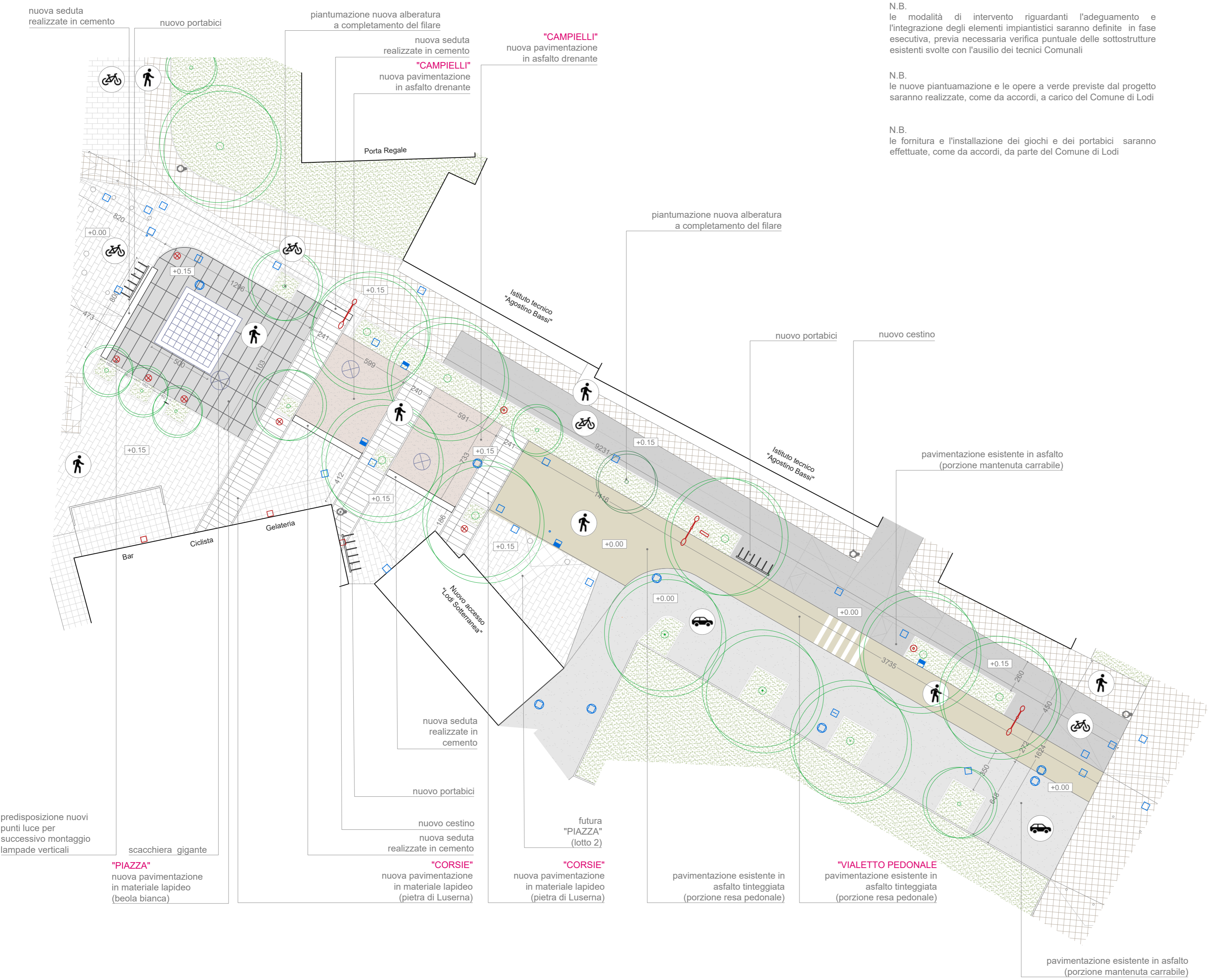
firma committente: firmato digitalmente

www.atelierarchitettura.org
via IV novembre 22 - lodi - 26900
fax +39 0371 841738

Io studio si riserva a termini di legge la proprietà del presente disegno con divieto di riprodurlo o comunicarlo a terzi senza sua autorizzazione

T3

PLANIMETRIA DI PROGETTO - LOTTO 1



N.B.
le modalità di intervento riguardanti l'adeguamento e l'integrazione degli elementi impiantistici saranno definite in fase esecutiva, previa necessaria verifica puntuale delle sottostrutture esistenti svolte con l'ausilio dei tecnici Comunali

N.B.
le nuove piantumazione e le opere a verde previste dal progetto saranno realizzate, come da accordi, a carico del Comune di Lodi

N.B.
le forniture e l'installazione dei giochi e dei portabici saranno effettuate, come da accordi, da parte del Comune di Lodi

LEGENDA

- Nuova pavimentazione - 325 mq :**
Pedonale / Ciclabile
- Pietra (piazze) - 145 mq
 - Pietra (corsie) - 93 mq
 - Calcestruzzo drenante - 87 mq
- Non drenante di progetto 238 mq*
- Drenante 87 mq*

- Pavimentazione Esistente - 191 mq :**
Pedonale / Ciclabile
- Tinteggio - 191 mq
Su asfalto
- Non drenante esistente 191 mq*

Arredo urbano:

- Scacchiera
- Giochi studenti dipinti
Possibili posizioni
- Nuova seduta
- Cestini
Tot. 4 (n.2 nuovi)
- Lampade verticali esistenti
Tot. 5
- Nuovi punti luce (predisposizione per lampade verticali)
n.6
- Lampioni esistenti
Tot. 2
- Nuovi Portabici
Tot. 3
- Contabici esistente

TUTTE LE MISURE SONO DA PRENDERE SUL POSTO - il progettista - il direttore lavori - il proprietario

committenti: Comune di Lodi progetto: PFTC		anna arioli 340 2538597 paolo poggio 328 8583781 denise timis www.atelierarchitettura.org via IV novembre 22 - lodi - 26900 fax +39 0371 841738
RIQUALIFICAZIONE VIA PUBBLICA Via Acquedotto 26900 Lodi (LO)		
codice: 2023 10 tavola: SDP-02		
descrizione: PFTC - RIQUALIFICAZIONE DI VIA ACQUEDOTTO STATO DI PROGETTO (LOTTO 1) - Planimetria		
Identificato presso il Catasto Edilizio Urbano al Fg. 38		
scala: _____ fuori scala	ambito: _____ AU architettonico-urbano	
data: _____ 18/12/2023		
disegnato da: _____ anna arioli paolo poggio denise timis		
timbro e firma: _____ architetto anna arioli		
firma committente: _____ firmato digitalmente		

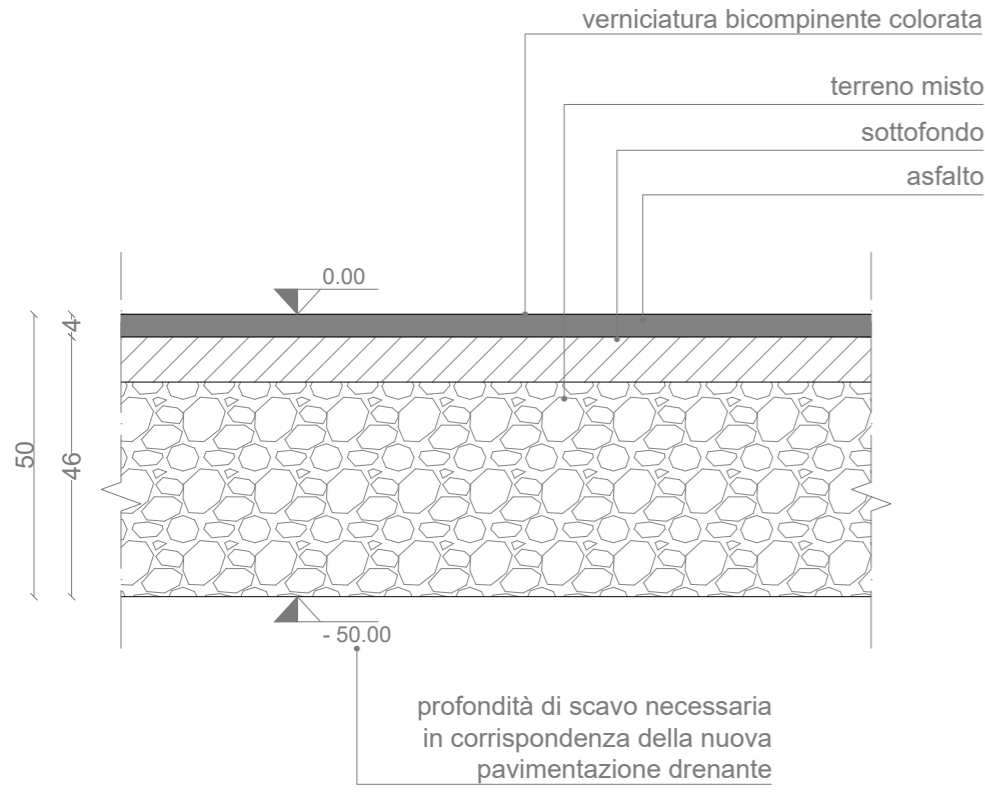
T4



PAVIMENTAZIONE **A**

pavimentazione esistente con applicazione di verniciatura colorata

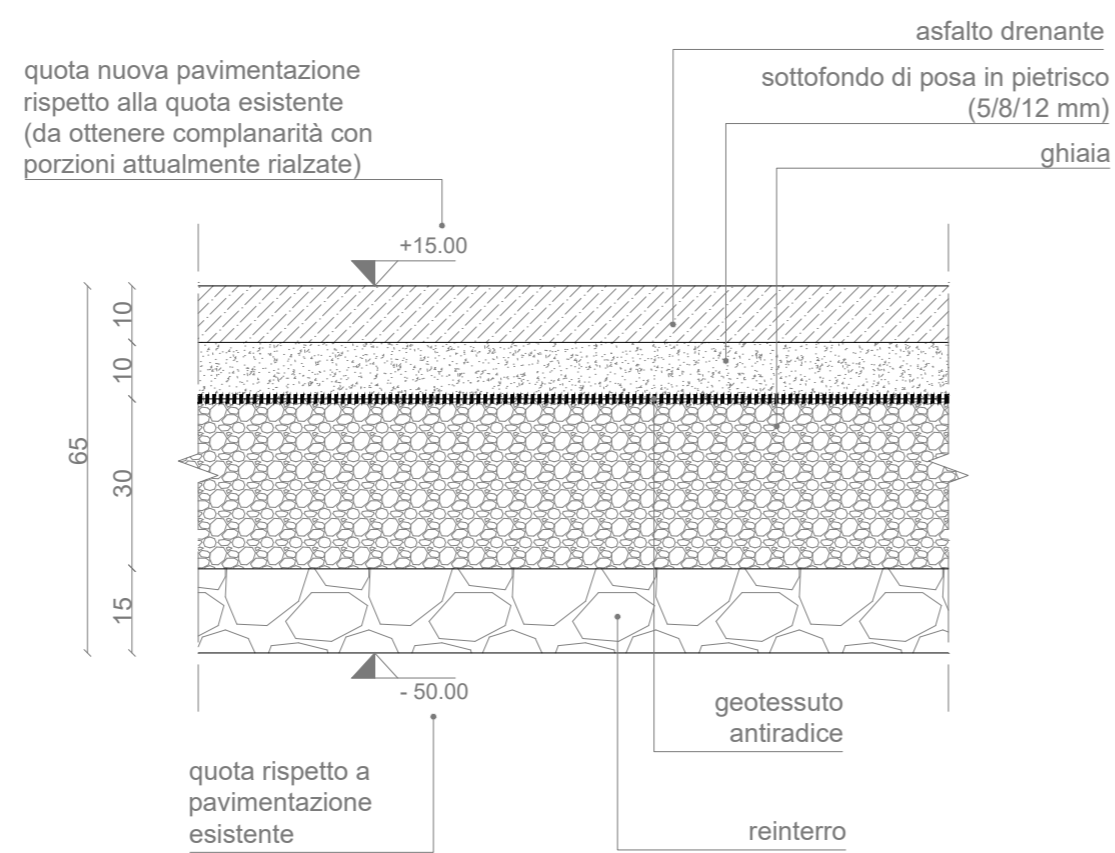
N.B. stratigrafia da verificare in fase di demolizioni



PAVIMENTAZIONE **B**

asfalto drenante

N.B. seguire stratigrafia produttore

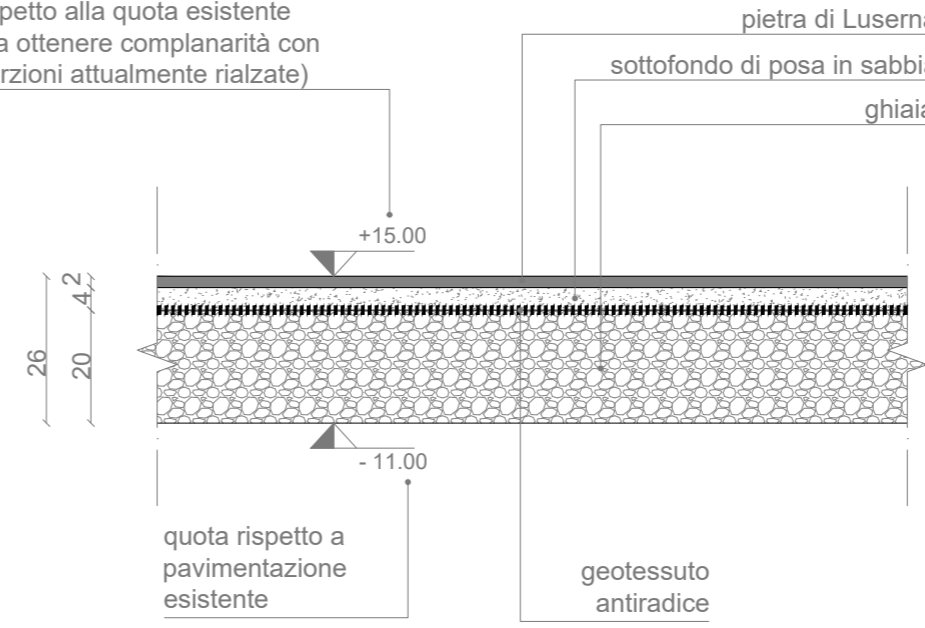


PAVIMENTAZIONE **C**

pavimentazione lapidea con posa a secco

"corsie"

quota nuova pavimentazione rispetto alla quota esistente (da ottenere complanarità con porzioni attualmente rialzate)

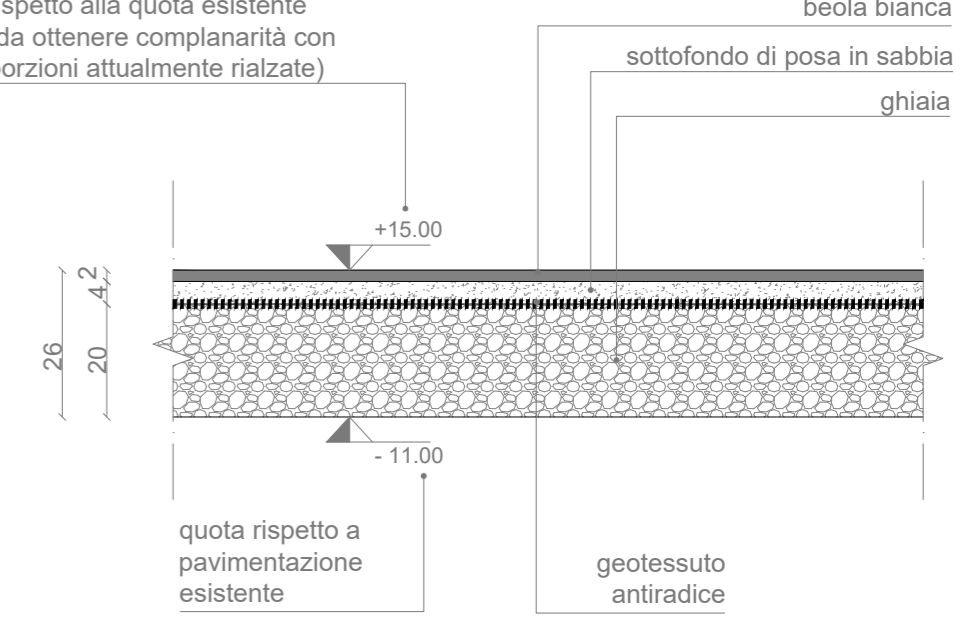


PAVIMENTAZIONE **D**

pavimentazione lapidea con posa a secco

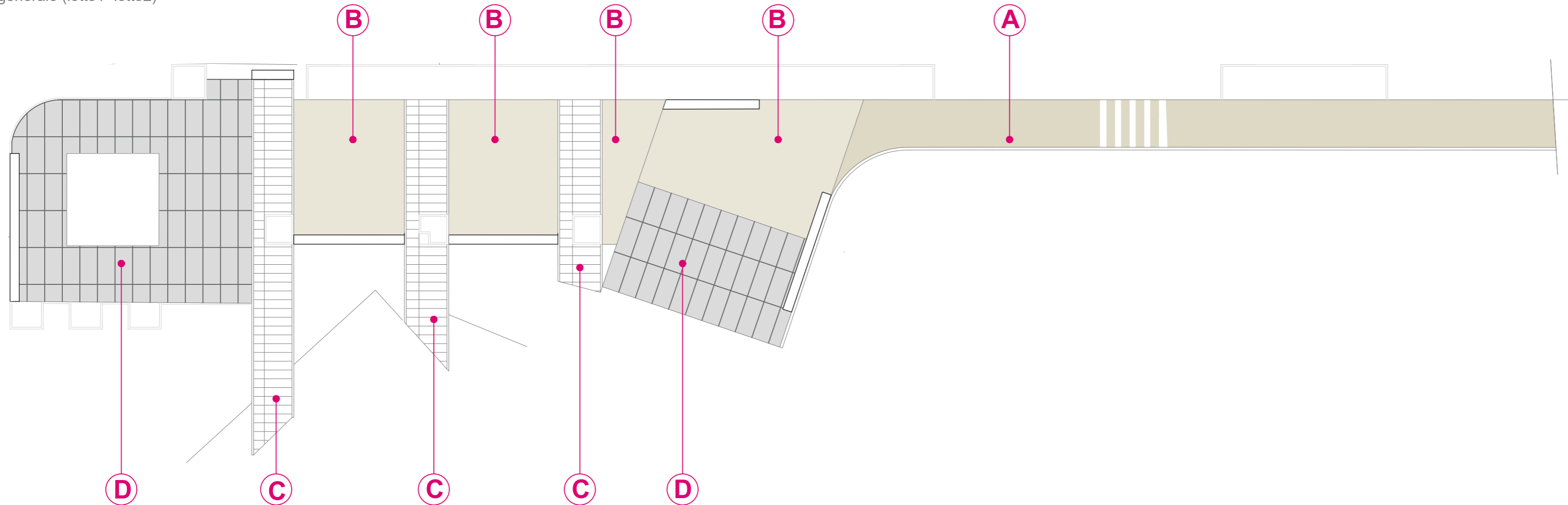
"piazze"

quota nuova pavimentazione rispetto alla quota esistente (da ottenere complanarità con porzioni attualmente rialzate)



K-PLAN

progetto generale (lotto1+lotto2)



TUTTE LE MISURE SONO DA PRENDERE SUL POSTO - il progettista - il direttore lavori - il proprietario

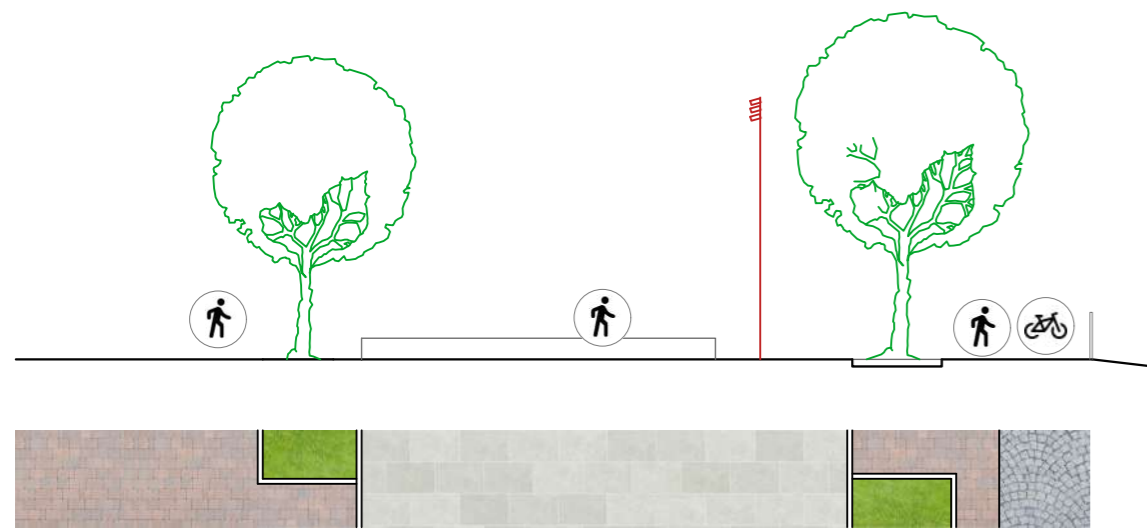
committenti: Comune di Lodi progetto: PFTC RIQUALIFICAZIONE VIA PUBBLICA Via Acquedotto 26900 Lodi (LO)	anna arioli 340 2538597 paolo poggio 328 8583781 denise timis www.atelierarchitettura.org via IV novembre 22 - lodi - 26900 fax +39 0371 841738
codice: 2023 10 tavola: SDP-03	
descrizione: PFTC - RIQUALIFICAZIONE DI VIA ACQUEDOTTO STATO DI PROGETTO - Abaco nuove pavimentazioni	
Identificato presso il Catasto Edilizio Urbano al Fg. 38	
scala: 1:20 data: 18 12 2023	ambito: AU architettonico-urbano
disegnato da: anna arioli paolo poggio denise timis timbro e firma: architetto anna arioli	
firma committente: firmato digitalmente	

T5

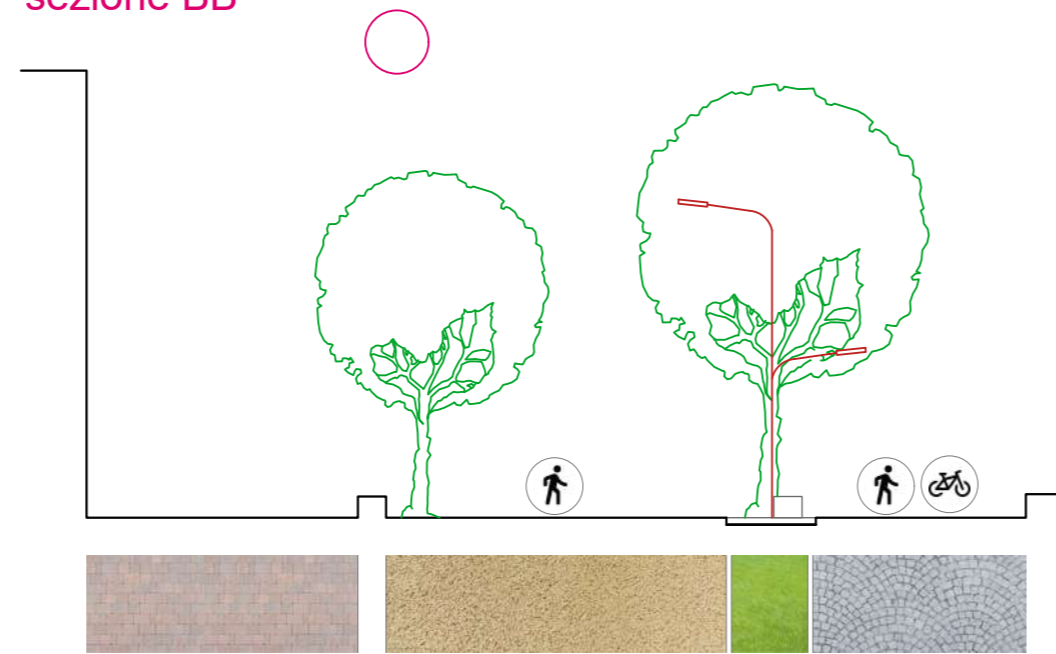
lo studio si riserva a termini di legge la proprietà del presente disegno con divieto di riprodurlo o comunicarlo a terzi senza sua autorizzazione



sezione AA



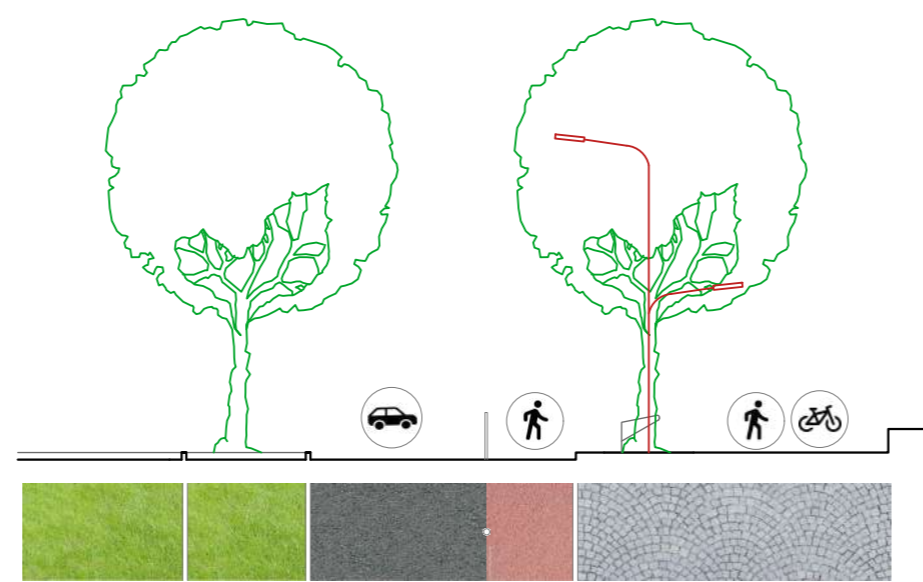
sezione BB



sezione CC

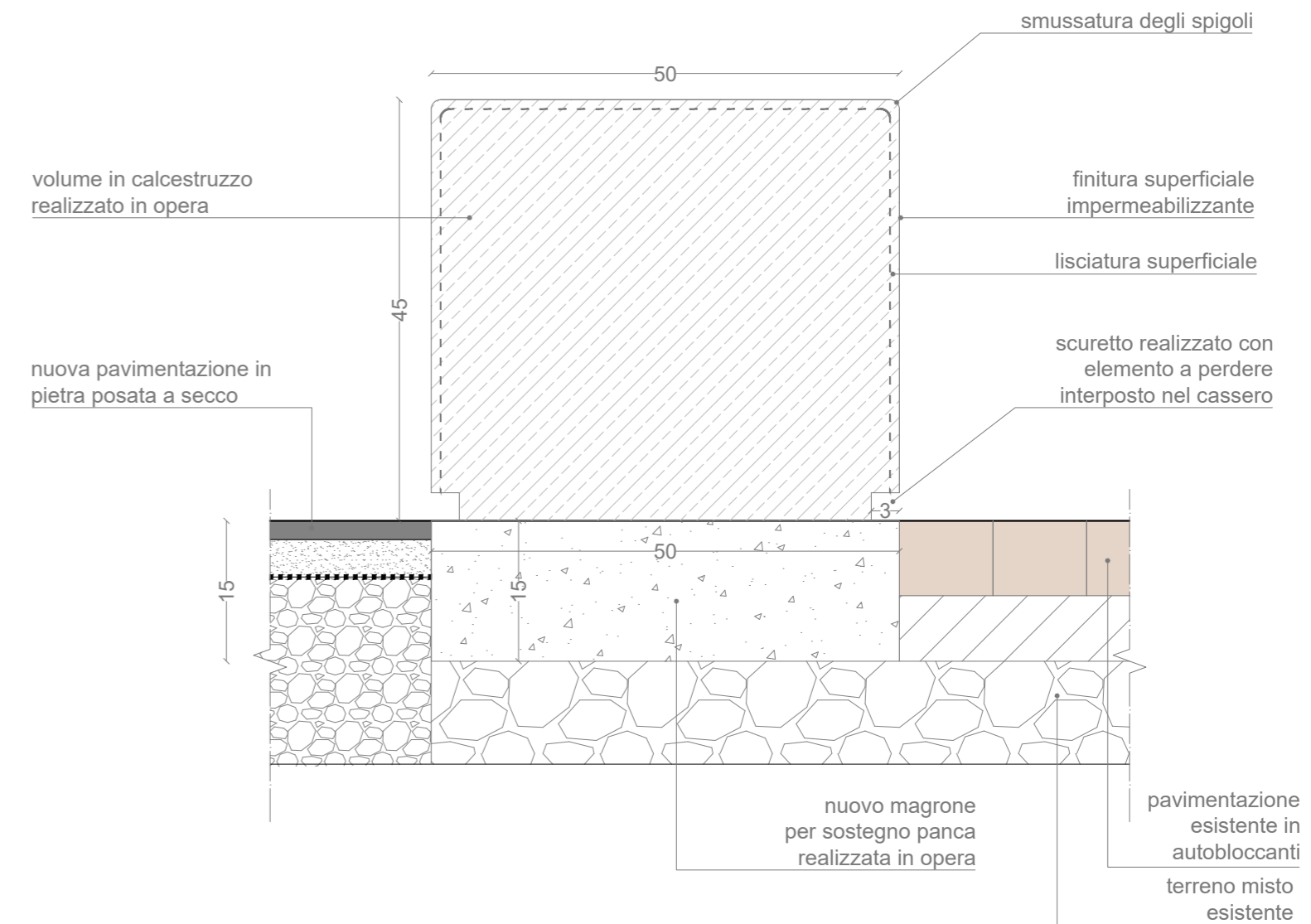


sezione DD

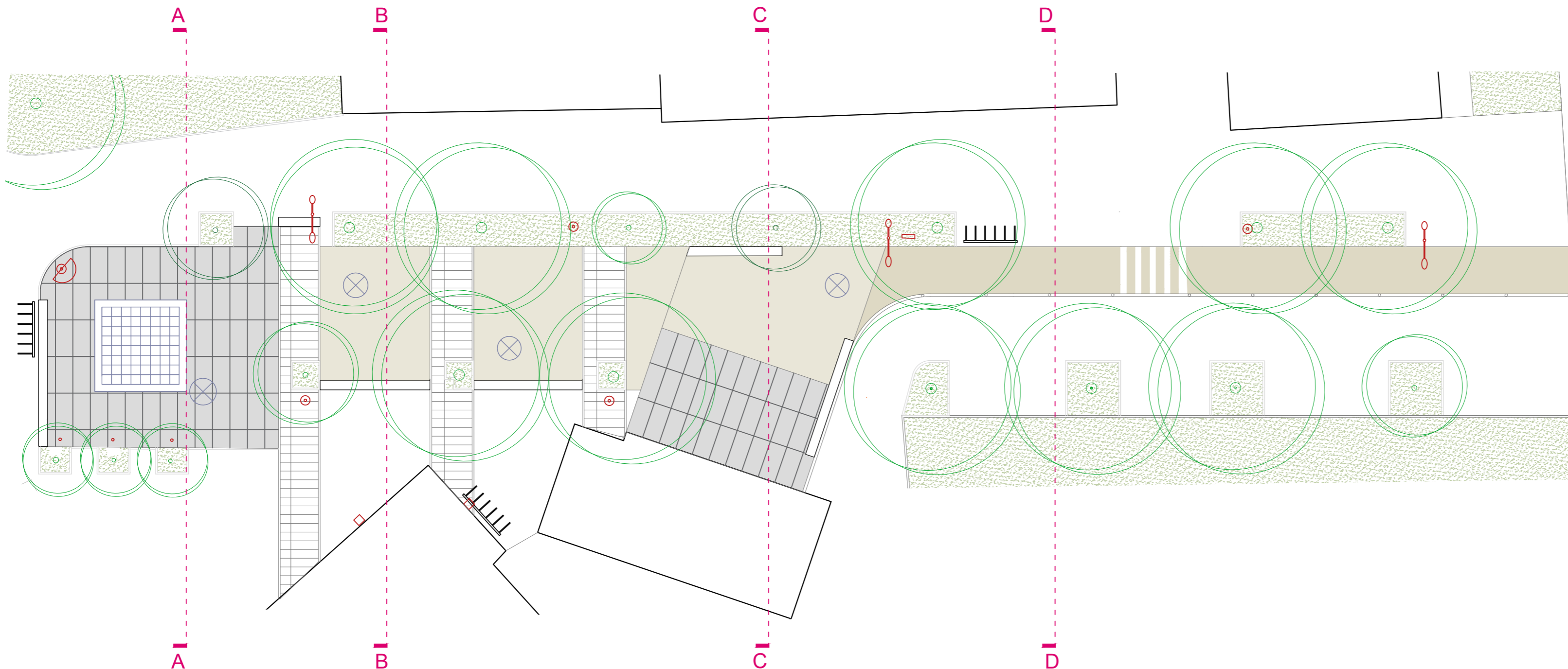


DETTAGLIO
PANCHE REALIZZATE IN OPERA
scala 1:7.5

- DA CONSIDERARE
- realizzazione cassero con pannelli lisci
 - cemento chiaro - colore da definire a campione
 - cemento Rck30+dimensionamento ferri



K-PLAN
progetto generale (lotto1+lotto2)

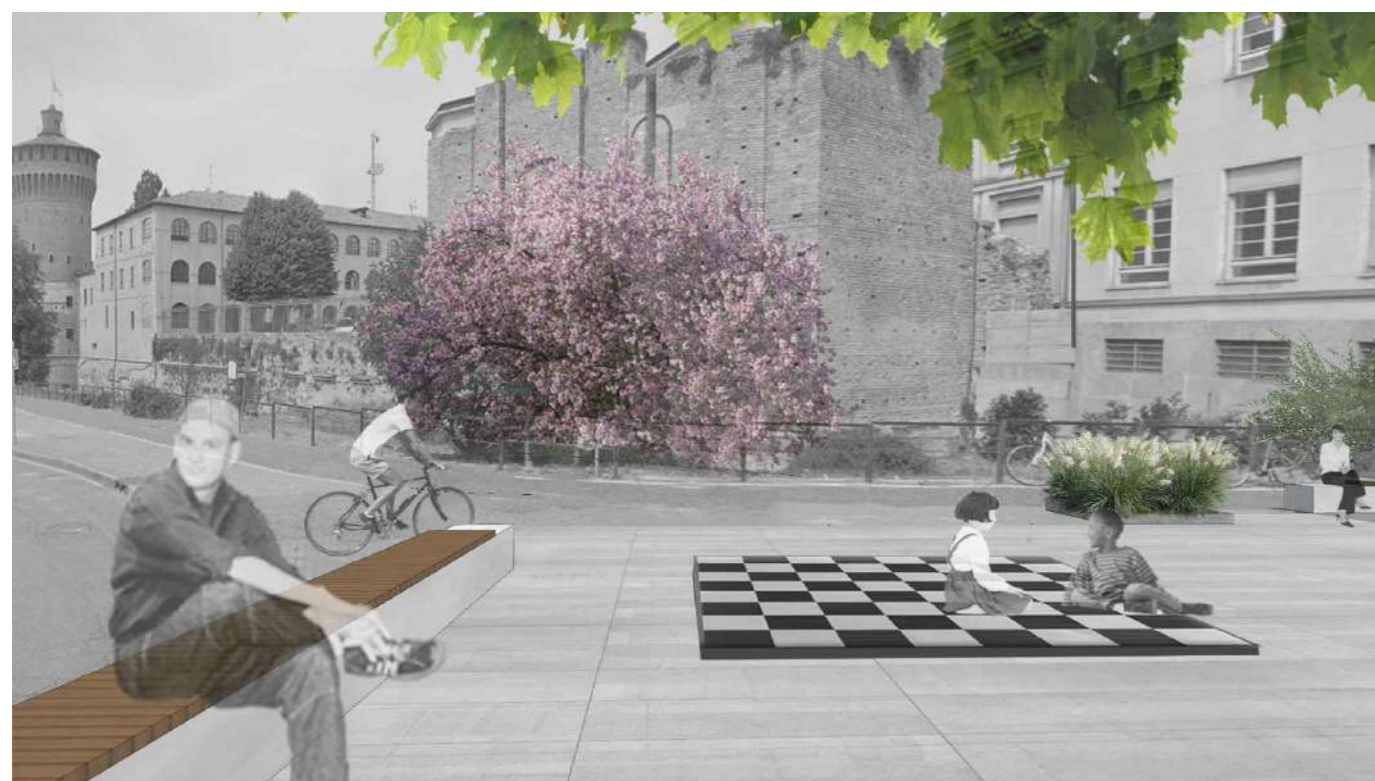


TUTTE LE MISURE SONO DA PRENDERE SUL POSTO - il progettista - il direttore lavori - il proprietario

committenti:	Comune di Lodi
progetto:	PFTC
RIQUALIFICAZIONE VIA PUBBLICA	anna arioli 340 2538597 paolo poggio 328 8583781 denise timis
Via Acquedotto	www.atelierarchitettura.org
26900 Lodi (LO)	via IV novembre 22 - lodi - 26900 fax +39 0371 841738
codice:	2023 10
tavola:	SDP-04
descrizione:	PFTC - RIQUALIFICAZIONE DI VIA ACQUEDOTTO
	STATO DI PROGETTO - Sezioni urbane e dettaglio panche
Identificato presso il Catasto Edilizio Urbano al Fg. 38	
scala:	ambito:
varie:	AU architettonico-urbano
data:	
18 12 2023	
disegnato da:	anna arioli paolo poggio denise timis
timbro e firma:	architetto anna arioli
firma committente:	firmato digitalmente

T6

lo studio si riserva a termini di legge la proprietà del presente disegno con divieto di riprodurlo o comunicarlo a terzi senza sua autorizzazione



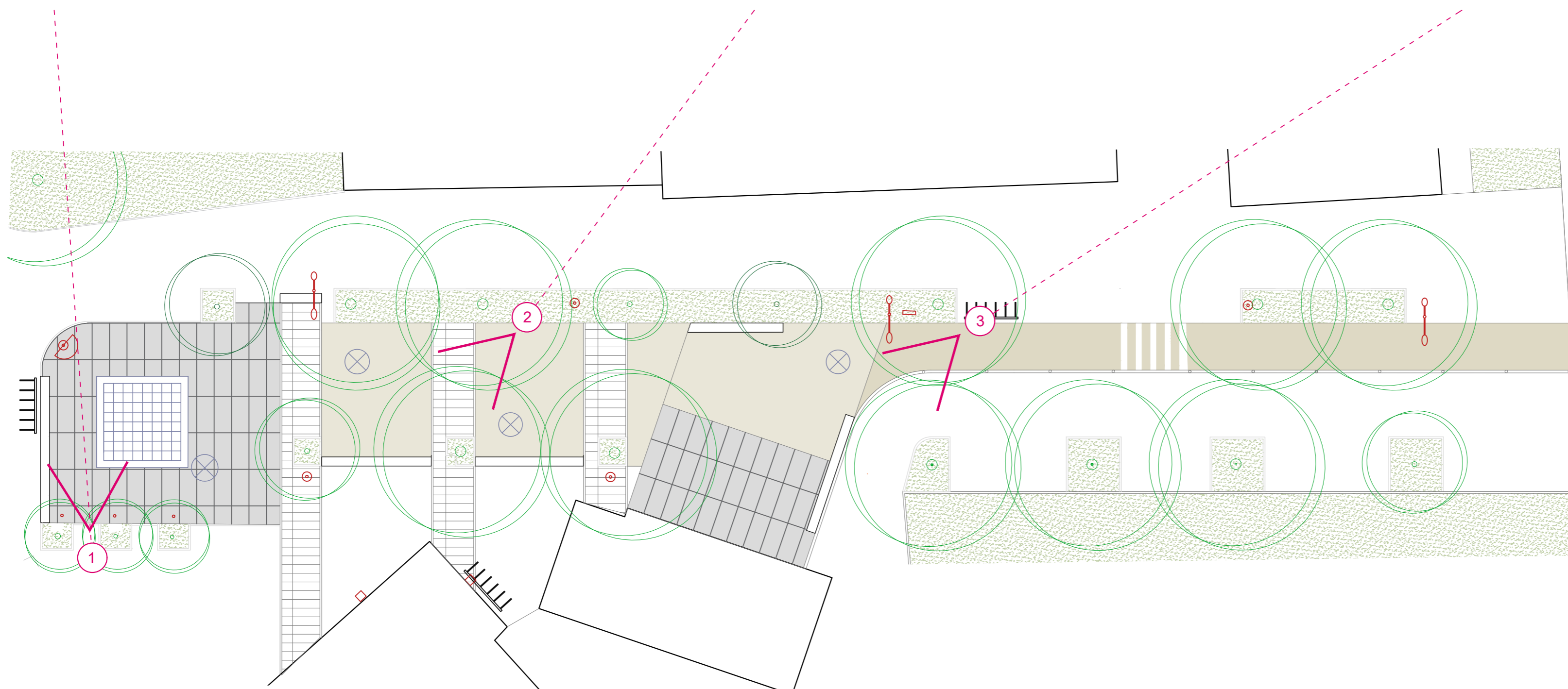
VISTA 1
"la piazza"



VISTA 2
"i campielli"

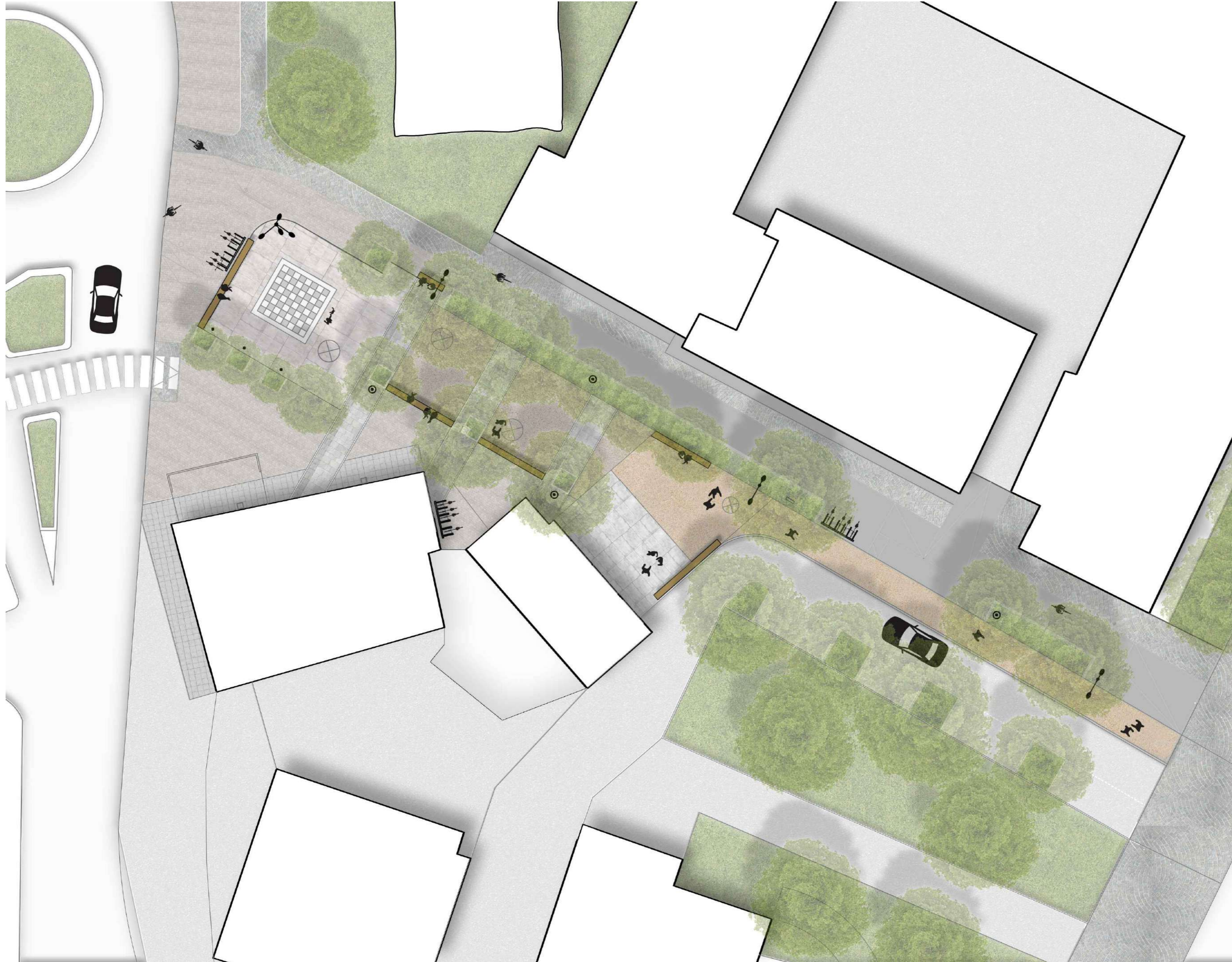


VISTA 3
"il viale"



TUTTE LE MISURE SONO DA PRENDERE SUL POSTO - il progettista - il direttore lavori - il proprietario

committenti: Comune di Lodi	anna arioli 340 2538597 paolo poggio 328 8583781 denise timis
progetto: PFTC	www.atelierarchitettura.org via IV novembre 22 - lodi - 26900 fax +39 0371 841738
RIQUALIFICAZIONE VIA PUBBLICA Via Acquedotto 26900 Lodi (LO)	
codice: 2023 10	
tavola: SDP-05	
descrizione: PFTC - RIQUALIFICAZIONE DI VIA ACQUEDOTTO STATO DI PROGETTO - viste rappresentative del progetto	
Identificato presso il Catasto Edilizio Urbano al Fg. 38	
scala: _____ ambito: _____	
varie: _____ AU architettonico-urbano	
data: _____	
18 12 2023	
disegnato da: _____ anna arioli paolo poggio denise timis	
timbro e firma: _____ architetto anna arioli	
firma committente: _____ firmato digitalmente	
	T7
lo studio si riserva a termini di legge la proprietà del presente disegno con divieto di riprodurlo o comunicarlo a terzi senza sua autorizzazione	



TUTTE LE MISURE SONO DA PRENDERE SUL POSTO - il progettista - il direttore lavori - il proprietario

committenti: _____
 Comune di Lodi _____
 progetto: PFTC _____

RIQUALIFICAZIONE VIA PUBBLICA _____
 Via Acquedotto _____
 26900 Lodi (LO) _____

codice: **2023 10** _____
 tavola: **SDP-05** _____

descrizione: _____
PFTC - RIQUALIFICAZIONE DI VIA ACQUEDOTTO _____
STATO DI PROGETTO - vista zenitale del progetto _____

Identificato presso il Catasto Edilizio Urbano al Fg. 38 _____

scala: _____ ambito: _____
 - _____ AU architettonico-urbano _____
 data: _____
 18 12 2023 _____

disegnato da: _____ anna arioli | paolo poggio | denise timis _____
 timbro e firma: _____ architetto anna arioli _____

firma committente: _____ firmato digitalmente _____

T8

lo studio si riserva a termini di legge la proprietà del presente disegno con divieto di riprodurlo o comunicarlo a terzi senza sua autorizzazione